

ANNO XXIV N. 1
APRILE 2009

Periodico quadrimestrale
di informazione di pag. 40

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Trento

CASTELLO TESINO



NOTIZIE

APRILE 2009



Come avete passato la Pasqua 2009?
Speriamo in buona compagnia, ma se mancava qualcosa per allietarvi la giornata, ecco, siamo qui a notiziarvi su quanto accaduto negli ultimi quattro mesi e ad anticiparvi quello che è programmato per i prossimi...

Questa volta *trattiamo* della prima **Caspada del Tesino**, ci occupiamo del bilancio nevoso e sciistico del **Brocon** e della **Scuola Sci Lagorai**, ci vantiamo delle numerose iniziative di **solidarietà**, *evochiamo* la **Festa degli alberi**, *plaudiamo* alla finalmente nuova **APSP suor Agnese** appena inaugurata, *intervistiamo* l'**Associazione Pescatori della Valle di Tesino**, ci *complimentiamo* per la sfilata della **Banda Sociale Folkoristica** per le vie di Roma, *accogliamo* nelle nostre pagine il resoconto della **scialpinistica Lagorai Cima d'Asta**, *rimaniamo* incantati dal **Coro Giovanile**, ci *sveniamo* a parlare di **Avis**, *spaziamo* nella politica tra **governo locale** e **di opposizione** e alla fine, *diamo pure i numeri!*

Ringraziamo **Ornella Sordo** per la collaborazione in tutti questi anni, perchè da questo numero non fa più parte della Redazione e accogliamo a braccia aperte **Silvia Fattore**, "new entry" in Redazione. Invitiamo calorosamente chiunque intenda inviarci uno scritto a farlo senza indugio, accogliamo anche suggerimenti e critiche, sempre.

A tutti una primavera coi fiocchi (purchè non di neve, ne abbiamo avuta davvero in abbondanza per ora basta così!!!)

castellotesinonotizie@yahoo.it

IN QUESTO NUMERO...

Parola alla Redazione	2
All'Ombra del Campanile	3
Cronaca	4
I Viaggi di Viviana	8
I Lettori ci scrivono	10
Storia del Paese	12
Spazio aperto	15
Curiosità	16
Spazio aperto	18
Ricordi	19
Tesini che si fanno Onore	20
Cronaca	22
Vecchio documento	23
Teatro	24
Un libro ti aspetta	26
L'Angolo di Claudio	27
A tutta Banda	28
Vita delle Associazioni	30
Di tutto un po'	35
La Maggioranza informa	36
La Minoranza informa	38
Anagrafe	39

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
di Castello Tesino
EUR IBAN:
IT41 W080 5534 5800 0000 0042 662
CCRTIT2T14A
Versamento Conto Corrente
Postale n. 38573325
intestati a
CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE

Periodico quadrimestrale di informazione di pag. 40
Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01
Tribunale Civile e Penale di Trento
Editore: Associazione Castello Tesino Notizie
Via Venezia, 18 - 38053 Castello Tesino
Direttore Responsabile: **Massimo Dalledonne**
Composizione e stampa:
Litodelta srl - Scurelle (TN)

Cristo nostra Pasqua

“Cosa vuoi... in 7 anni di catechesi non abbiamo mica parlato di Gesù.”

Questa affermazione sembra quasi una battuta fatta per scherzo, e molti di noi soprattutto come catechisti e animatori, sono propensi a prenderla come tale, quasi un'“arcicappellata” una pia invenzione più provocatoria che altro.

E invece no! Non è così! È la letterale citazione di un giovane che aveva da poco tempo ricevuto il sacramento della confermazione.

Non è molto simpatico vero? Da qui possono nascere le più disparate riflessioni:

...mah, saranno state le catechiste che in 7 anni non hanno saputo fare catechesi, invece che insegnare chi è Gesù avranno giocato.

...mah, forse sono stati gli animatori del postcresima, che diamine non sanno prepararsi e così fanno confusione.

...mah, che sia colpa dei genitori? Quelli che hanno una fede tiepida che vanno a messa solo per tradizione e a casa non parlano mai di Gesù.

...mah, forse è colpa della società, che non parla più dei valori men che meno di Gesù, per forza vogliono essere aperti a tutti e quel che importa è il dio soldo.

...mah, sicuramente è colpa del giovane che non ha ascoltato, che è stato a catechesi solo perché doveva, per una forma congenita di “pecorismo”.

...mah, che sia colpa un po' di tutti?

Potremo rispondere con un testo di una canzone famosa: *“risposta non c'è o forse chi lo sa, caduta nel vento sarà”...*

Ma forse è più opportuno ripensare alla nostra fede quella di ognuno di noi, al nostro modo di vivere la Pasqua, al nostro modo di testimoniare Gesù, a come noi viviamo quotidianamente cercando di convertire il nostro modo di vivere imparando a vivere una fede adulta coerente in quanto dice e fa, e allora solo allora i nostri figli potranno vivere la loro fede e sapranno rispondere a chi glielo chiederà: “Sì io conosco Gesù e credo fermamente in lui!”

don Stefano



San Giorgio 2009

Anche quest'anno si svolgerà la festa nella ricorrenza del Santo Patrono del paese: San Giorgio. Nei giorni 25 e 26 aprile la Via Dante e le zone vicine si animeranno con tutta una serie di manifestazioni a contorno della Grande Fiera di San Giorgio, a partire dall'esibizione della Banda e del Gruppo Folk, esposizione di prodotti tipici da parte di nostri artigiani e hobbisti, organizzazione di alcuni eventi destinati ai più piccoli, musica e divertimento, mostre ecc. In particolare gli alunni della locale Scuola Media esporranno alcuni bei lavori e ci sarà una tombola il cui ricavato andrà all'Associazione “Tesino Abbraccia Chernobyl”.



Corsa campestre

Nell'annuale competizione scolastica le alunne e gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Strigno e del Tesino hanno conquistato ben 2 dei 4 titoli a squadre in palio. Si sono infatti imposti nella categoria ragazzi (Lorenzo Boschetti, Alberto Lenzi, Daniel Moranduzzo e Tiziano Pedenzini) e nella categoria cadette (Elisa Furlan, Sara Paradisi, Alessia Purin e Arianna Purin). Da sottolineare il secondo posto individuale di Elisa Furlan. Nella foto gli alunni con il Dirigente Scolastico Romano Nesler e gli insegnanti Giuseppe Cosmi e Davide Cafarelli.



Avvistato l'orso!

Il primo aprile, non è uno scherzo, Giuseppe Franceschini *Roela*, dal terrazzo della sua casa in via Baili ha avvistato un'esemplare di orso bruno. Non ha fatto in tempo a fare una fotografia che l'orso si è incamminato verso la Val Malene, dove sembra si stato visto un paio d'ore più tardi.

Telestreet Tesino

Grande successo di pubblico e "critica" per le dirette televisive messe in onda dalla "nostra" TV di strada in occasione dell'ultimo dell'anno e dell'ultimo di carnevale. Un bravo a tutti!

Bar Turismo



Dopo ben 8 mesi di chiusura, il Ristorante Bar Turismo ex "da Pezza" ha riaperto i battenti: ad avventurarsi in questa impresa è una famiglia originaria del Tesino, ma che da sempre viveva a Mestre. Mariella Magro *Brocheta* con il marito Gianni e la figlia Manola hanno aperto il locale con l'intenzione di portare in valle un po' della gastronomia veneta, proponendo primi e secondi piatti a base di pesce, oltre ai piatti tradizionali di montagna e le pizze.

Presidente riconfermato

Sarà ancora Antonio Giacomelli il Presidente dell'UPIPA, il consorzio che riunisce la totalità delle Aziende pubbliche di servizi alla persona del trentino, nel triennio 2009-2012.

Una mostra che viaggia...

Venti opere, cinque artisti, Adolf Vallazza, Luciano de Marchi, Gianni Mezzomo, Paolo Schenal e Matthias Sieff, che raccontano di un'arte antica tipica delle vallate alpine dove con grande forza e vivacità si vive un rapporto intenso e vissuto con il proprio territorio. Opere originali e suggestive che danno vita alla terza edizione della mostra "Luci ed ombre del legno... una mostra che viaggia" inaugurata nelle scorse settimane presso la galleria d'arte Atrebates a Dozza, in provincia di Bologna. È il primo appuntamento di un percorso itinerante dentro la cultura che fino al 25 luglio toccherà anche importanti città come Bologna, Ferrara e Cervia

organizzato dal Centro di Documentazione del Lavoro nei Boschi e che ogni estate invita in Tesino 27 artisti internazionali a scolpire sculture in legno nelle vie e nelle piazze dei quattro paesi. Le immagini delle opere dei vincitori vengono raccolte in un catalogo per dare vita ad un percorso che esce dalle vallate alpine e dal Trentino verso il mondo. Dopo la prima tappa a Dozza, il percorso espositivo è proseguito dal 14 al 29 marzo presso la Vecchia Pescheria in Piazza Pisacane a Cervia (RA), dal 3 al 20 aprile a Ferrara presso il Museo del Risorgimento e della Resistenza – Complesso museale del Palazzo dei Diamanti. Dal 4 al 21 maggio sarà nel chiostro del Policlinico S. Orsola – Malpighi a Bologna. La mostra, poi, ritornerà in Trentino: dal 23 maggio al 7 giugno verrà ospitata presso lo Spazio Klien in piazza Degasperi a Borgo Valsugana e dal 13 giugno al 25 luglio presso le sale dell'antico palazzo Gallo a Castello Tesino.

Massimo Dalledonne



Valanghe a volontà!

Le abbondanti nevicate dell'inverno scorso, con la complicità delle prime giornate calde, hanno provocato diverse valanghe al Passo Brocon: la più notevole si è staccata la sera di sabato 7 marzo ed ha interessato la zona "Sasso Rosso" per circa 200 metri di strada.

I lavori di sgombero della carreggiata sono iniziati solo dopo qualche giorno in quanto il livello di pericolo di caduta di altre valanghe era altissimo.

Gli alberghi del Passo sono rimasti isolati fino al venerdì successivo, con notevoli disagi per i loro ospiti.



Prima Caspada DEL TESINO

Si è svolta domenica 8 marzo la prima "Caspada del Tesino", una gara non competitiva con le racchette da neve disputata nella piana tesina, quest'anno ancora abbondantemente innevata.

L'organizzazione di questa prima edizione è stata curata dai Gruppi Alpini di Pieve, Cinte e Castello Tesino che, grazie anche al sostegno dei tre comuni, hanno accolto l'invito dell'APT Valsugana nel programmare questo appuntamento.

Al via, presso gli impianti sportivi di Pieve Tesino, erano 190 i partecipanti: giovani, meno giovani, donne e famiglie con bambini lungo 5 chilometri di tracciato.

Oltre alla mimosa a tutte le donne partecipanti, sono stati premiati i primi arrivati (che hanno impiegato solo 23 minuti), ma anche due simpatiche signore paesane che sono arrivate al traguardo con tutta calma, concludendo il percorso in due ore e trenta. Tanta soddisfazione per questa prima Caspada, che fa già "ragionare" sull'edizione del prossimo anno!

Un dolce modo per essere solidali

Il 29 marzo grazie all'impegno degli Alpini di Castello Tesino si è rinnovato il consueto appuntamento pasquale dell'AIL – Associazione Italiana contro le Leucemie.

Più di 50 le uova di cioccolato vendute in Piazza San Giorgio e ai Giardini di Via Dante a sostegno della ricerca e della cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma, mali oggi sempre più guaribili grazie anche a questo genere di contributo.



Herbert Santuari e Armando Braus

CONTRAMARZO

Anche quest'anno nei due ultimi giorni di febbraio e il primo marzo, gruppi di ragazzi, e qualche adulto, per le vie del paese con campane e campanacci sono andati *incontramarzo*.



Partita del cuore



Il giorno 8 dicembre 2008, nella palestra di Pieve Tesino, il G. S. Tesino Calcio a 5 ha organizzato la **“Partita del Cuore”**, un progetto di solidarietà per aiutare l’Associazione “Bambi” che si occupa di bambini in difficoltà e con gravi problemi di handicap. Il torneo ha avuto un buon successo di pubblico, sia per l’importanza della finalità, sia per la partecipazione di alcuni assi dello sport trentino del passato e del presente, campioni

del calibro di: Gilberto Simoni, Mariano Piccoli, Renato Travaglia, Alessandro Bettega, Massimo Dalfvo e Bruno Divina. All’evento hanno aderito le compagini: Squadra Ciclisti, Vecchie Glorie Calcio Trento, Bassano Calcio a 5 femminile e G. S. Tesino Calcio a 5. Vista la buona riuscita della prima edizione il Direttivo del Tesino Calcio a 5 vi dà appuntamento alla seconda edizione.

Il Tesino abbraccia Cernobyl

Sono arrivati domenica 5 aprile i 12 bambini che saranno ospiti presso famiglie del Tesino fino al 30 maggio, provengono da Prascurny in Bielorussia e sono accompagnati da un’insegnante ed un’interprete. L’Associazione Onlus “Tesino Abbraccia Cernobyl”, costituita per l’occasione, ha eletto un direttivo composto da: Eric Prati (Presidente), Anna Menguzzo (Vicepresidente), Luca Boso (Tesoriere), Maria Carla Nollo

(Segretaria), Graziella Menato e Maria Grazia Moranduzzo (Consiglieri). Le spese che deve affrontare l’Associazione sono consistenti (per quest’anno 10000 euro) e confida della generosità dei Tesini! A tal fine segnaliamo che presso la Cassa Rurale di Castello Tesino è aperto il conto corrente n. 00045519 per quanti volessero contribuire con offerte, cod. IBAN IT 13 V 08055 34580 000000045519. Per ulteriori informazione il Direttivo è a Vostra disposizione.

Appunti di viaggio: Berlino e Dresda



Berlino e Dresda



Ci attendono 1000 km prima di arrivare a Berlino, "città del muro", dal 9 novembre 1989 senza il muro, perciò partenza dal paese in pullman molto presto. Oltrepassiamo il Brennero, Innsbruck con vicino il trampolino costruito per le Olimpiadi invernali del 1964, poi Monaco.

Nella vasta pianura da Monaco a Berlino con solo qualche ampia collina, coltivazioni di luppolo (ora raccolto), qualche macchia di giallo acceso, coltivazioni di colza che contrastano piacevolmente il rimanente verde dei prati. Dopo Regensburg, il fiume Danubio, che non è certo blu, e nei prati vicini si innalzano molte pale eoliche.

Ed ecco Berlino, dopo ben 14 ore di viaggio, naturalmente con molte fermate. Entriamo in una delle principali vie della città ovest (loro la chiamano ancora così); in effetti esiste da parte di molti cittadini di Berlino Est la "Ostalgia", nostalgia dell'Est: infatti sono riapparse le vecchie sigarette, la zuppa di lenticchie ed altro.

Torniamo però al momento della nostra entrata in città: negozi di Louis Vuitton, Rolex, Bugatti, Bentley, ecc. Caspita, come è moderna questa città, capita di dire, per niente la chiamano "capitale d'Europa".

In Alexanderplatz il nostro albergo ha 1020 stanze suddivise su 39 piani e all'ultimo si trova il casinò.

Dopo cena alcuni di noi, io compresa, ci fermiamo dietro l'albergo dove in un grande tendone si suona musica tedesca e si beve birra a volontà. La loro birra viene chiamata "nettare biondo" fatta con soli cereali, luppolo e acqua, alla quale ora si può aggiungere zucchero.

C'è un lungo trenino di persone che girano tra i tavoli al quale, lo devo dire, mi aggiungo anch'io.

Il giorno dopo iniziamo il nostro giro della città, in parte a piedi e in parte in pullman con la nostra guida barzellettiera. Ci spiega che durante la seconda guerra mondiale ci furono 363 bombardamenti ed il 70% della città fu distrutta, poi piano piano ricostruita. Per la ricostruzione di Berlino Est bisognerà invece aspettare la fine degli anni ottanta, dopo la caduta del muro.

Vediamo la casa del Borgomastro (il nostro sindaco, per intenderci), le ex Scuderie Reali, la statua di San Giorgio, il quartiere di San Nicola, dove è nata Berlino nel 1237, abitata allora da popolazioni slave, la chiesa di San Nicola, ora sconsacrata, come quasi tutte le chiese cattoliche, che ora sono adibite a musei e teatri.

Sul Viale dei Tigli, il più importante della città (coloratissimo in questa stagione il fogliame dei tigli), vediamo l'Arsenale, l'Opera, sulla Bebelplatz la chiesa

cattolica dove è stato in visita anche papa Giovanni Paolo II e, dentro la chiesa, una copia della Pietà, dono di papa Paolo VI. La guida ci dice che la popolazione si dichiara per il 55% atea, 25% protestante, 9% cattolica e il 6% musulmana; da parte di tutti c'è comunque rispetto per le religioni altrui.

Ci avviamo verso la porta di Brandeburgo, nella Berlino Est; qui sosta tanta gente, anche noi facciamo delle foto. In cima alla Porta la Dea della Pace, ora chiamata Dea della Vittoria. Poi vediamo la sede della Cancelliera Merkel, dove lei lavora. Abita invece a 3 km di distanza col marito in un appartamento di cinque stanze e quando va a teatro si siede in sesta fila. Per questa sobrietà e ovviamente per altre doti è amata dal popolo tedesco. Una cosa che colpisce il visitatore della città e noi tutti del gruppo è il monumento eretto in memoria di tutti i sei milioni di Ebrei vittime dell'Olocausto. Formato da 2711 pilastri di cemento spogli e grigi che formano un'onda che, ci spiegano, significa che la vita va e viene. Qui c'è silenzio e raccoglimento. Anche la chiesa del Kaiser Wilhelm con il suo campanile in parte bombardato, lasciato come allora, tiene sveglio il ricordo degli orrori della guerra. Poi un pezzo di muro lungo 1200 metri con graffiti, arrotondato in cima per non potersi aggrappare ed il tracciato a terra che attraversa la città ricorda la divisione delle due Berlino.

Ecco alcuni numeri del muro:

1961: erezione; 1989: caduta; 106 km di lunghezza e 3,60 m di altezza; 302 torri di osservazione. Furono 5000 circa i tentativi di fuga dall'Est all'Ovest della città andati a buon fine e circa 880 le persone uccise sempre nel tentativo di oltrepassare il confine.

Nella Berlino dell'est è tutto un cantiere ancora in costruzione. Qui vediamo il Museo della Storia, la Galleria Nazionale di Arte Moderna, la sede C.D.N., chiamata anche "Nave nella bottiglia", l'Università

Artistica e quella Tecnica, il Castello di Charlottenburg con la cupola verde, l'unica centrale che a Berlino funziona ancora a gas, il largo Viale delle Parate, lo Stadio Olimpico con la via intestata a Jesse Owens. Attraversiamo in pullman un grande bosco, polmone verde della città, dove c'è un lago con tante barche a vela. Una curiosità: a Berlino ogni specialista medico aggiunge al suo nome il simbolo, per esempio il cardiologo un cuore, il dentista un dente e così via. Anche nella Berlino Est ci sono ricchi negozi ed edifici modernissimi, molti dei quali in vetro, in parte progettati dall'architetto Renzo Piano.

Quasi tutti noi del gruppo immaginavamo una città grigia e spenta, ma è invece viva, vivissima direi, con il turismo in netta ripresa. Dresda poi, che visitiamo il giorno dopo, vive principalmente di turismo. Anzi, proprio Dresda, bombardata per l'80% con le bombe al napalm nel 1945 (una prova per i successivi bombardamenti in Vietnam), è stata una sorpresa per tutti. Attraversata dall'Elba, in una verde ampia valle (d'inverno dicono però che qui ristagna tanto lo smog) con il suo centro storico è a dirla proprio una "chicca"; nella piazza centrale si trovano la chiesa protestante della Croce, il primo Parlamento della Sassonia, ora Museo Civico ed il monumento a Martin Lutero. Nel centro della città anche qui c'è un parco, con boschi, tanto verde e... la fabbrica della Volkswagen. Dresda per la bellezza del paesaggio ed il verde diffuso è patrimonio dell'Unesco.

Sulla Piazza del Castello passa, mentre osservo in giro, una Cadillac, quel che si dice a volte i due poli si attraggono, l'antico ed il moderno.

Dopo cena usciamo e nel ritorno in albergo, sul tram troviamo molti ragazzi un po' brilli con bottiglie (non lattine!) di birra in mano. Ad alcune di noi cedono il posto a sedere.

Il mattino dopo ritorno in Italia, stessa strada, dell'andata, l'autista molto valido ci fa notare lo stadio di Monaco che di sera cambia sette colori, quando gioca il Bayern Monaco diventa e rimane rosso.

Gita culturale, ma ovviamente anche di piacere, con risate a non finire.

I lettori mi scuseranno la lunghezza di questi appunti (quanti ne ho tralasciati!): le cose sarebbero state troppe da descrivere.

Al prossimo racconto di viaggi, a Dio piacendo, come si usa dire, ma soprattutto... ai lettori piacendo!

Ottobre 2008.

Viviana Avanzo



*Per la linea e la
Berlino e Dresda*

Attualità e ricordi

Ho ricevuto in regalo un bel calendario dell'U.P.I.P.A., Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza, Servizi per la Formazione, su cui sono raccolte le interviste fatte agli ospiti delle case di riposo di Castello Tesino, Predazzo, Lavis, Civica di Trento, Cavedine, Mori, Pinzolo, Gabbio, Tesero, Transacqua, Storo, Levico, Pergine, Roncegno, Mezzocorona, Cles e Istituto Arcivescovile per Sordi di Trento.

È nato da un'idea di Massimo Giordani ed Eleonora Negri in collaborazione con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. Gli anziani hanno raccontato dei loro animali, mucche, capre, caproni, gatti, cani, galline, galli, pecore, bachi da seta, oche, talpe, topi, cicale, corvi, pesciolini, anitre, uccellini, conigli, cavalli, il bue, il mulo, l'asino, i maiali. Ci sono anche le foto dell'epoca, la mungitura, ecc...

Anch'io avevo il cane di nome Lampo, la gatta soriana e il gatto nero che era affettuoso e paziente. Ora invece ho il compito di allevare i bengalini, cioè degli uccellini esotici, devo cambiare l'acqua negli abbeveratoi, buttare le scorze del becchime e mettere quello nuovo nel truogolo. Questi uccellini sono in una voliera, capace di ospitare 8-10 esemplari: hanno il becco un po' rosso e il piumaggio color bruno variegato e macchiette bianche.

Cara mamma e nonna,

dopo tante sofferenze, te ne sei andata lassù in cielo, dove hai raggiunto il caro Beppino, prematuramente scomparso, a assieme a papà e nonno.

Ora vivi con loro, lì dove la luce non ha tramonto e dove l'amore non finisce mai. Mamma da lassù veglia su di noi, proteggici ed aiutaci.

Con grande affetto,



i Tuoi Cari

Maria Busana

Devo avere pazienza con loro perché dormono sopra dove mangiano, si sa, hanno bisogno di scaldarsi perché il locale non è riscaldato a sufficienza. I maschi potrebbero cantare, mentre il loro istinto li fa cinguettare. Vorrei avere un cagnolino di piccola taglia, razza volpina, ma è severamente proibito tenerne uno qui perché è antigienico, bisogna stare agli ordini!

Nelle altre case di riposo portano i cani di alcune razze, ad esempio il labrador, il rottweiler, uno bianco e nero, il meticcio nero e altri; sono tranquilli e si lasciano accarezzare e prendere in braccio. I gatti invece non hanno tanta docilità e vogliono essere liberi e scorazzare dove pare a loro. Questi sono i miei passatempi e l'espressione di qualche mio desiderio, che però rimarrà tale. Con la speranza che queste mie righe siano state di gradimento a voi lettori, vi auguro buon anno 2009!

Gianna Boso

Ringraziamento

Dalle pagine di Castello Tesino notizie vogliamo ringraziare tutta la comunità di Castello per la grande partecipazione all'ultimo saluto al nostro adorato Franco. Venuti in questo paese dove avevamo deciso di vivere, in questo luogo da noi tanto amato, siamo stati accolti con affetto e cordialità.

Sappiamo che a tanti mancherà molto la bonarietà di Franco, lui aveva sempre una parola e un sorriso per tutti, era una persona solare.

Vogliamo ringraziare la famiglia Busana per aver accolto le ceneri di Franco presso la loro tomba, un grazie infinito. A tutti coloro che si sono prodigati in questo momento per noi molto difficile, un grazie di tutto cuore.

Con affetto

Milena, Adriano, Giorgia Michelin

Vivere nel cuore di chi resta, significa non morire mai (S. Agostino)

Una precisazione

Nell'agosto dell'anno scorso in paese si è tenuta la celebrazione degli ottant'anni dalla fondazione del nostro Gruppo Folkloristico.

Gran bella festa, finita in gloria al Teatro Tenda, come descritto a pagina 22 dell'ultimo Castello Tesino Notizie. Peccato che ci sia un errore nel raccontarne la storia. Il Gruppo non fu fondato da Bruno Braus che, nato nel 1923, a quell'epoca aveva perciò cinque anni, ma dall'allora podestà Ermanno Pasqualini, il cui senso del turismo era molto più avanti di quello di tanti Amministratori, e il primo capogruppo fu mio padre Ermete Sordo. Bruno Braus fu validissimo capogruppo negli anni Cinquanta, con lui il nostro folklore viaggiò in Italia e all'estero con grande successo, come mi raccontò mio marito Tranquillo *Bailo* che ne faceva parte. Fra l'altro anche Tranquillo fu capogruppo per un breve periodo, ma neppure lui fu ricordato nel lunghissimo discorso dello speaker nel Teatro Tenda. È da ricordare anche che nel 1908, per il sessantesimo

anniversario del regno dell'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe, il maestro Piero portò ad Innsbruck alcune ragazze in costume tesino.

Tatiana Sordo

N.B. Siccome tutto ciò che è pubblicato su Castello Tesino notizie è destinato a rimanere nel tempo, credo sia bene che le notizie e le date siano più precise possibili.



All' Illmo Podestà di Castello Tesino. sostentore entusiasta dell'ademata dei costumi di Venezia, in omaggio Referente - T. Imbriani

Masi di Celado

Salve,
volevo chiedervi se è possibile trovare nella vostra rivista un inserto sui masi antichi nel Celado. Vi leggo sempre con piacere. Grazie.

Adriano Pierobon

N.d.R.: se qualche lettore di CTn volesse contribuire alla richiesta del signor Adriano noi saremo ben lieti di pubblicare il contributo sul nostro periodico.



Associazione Calcio Tesino

Era l'associazione che c'era una volta qui a Castello, parlarne farà piacere a parecchia gente. Terminata nel maggio 1945 la seconda guerra mondiale, scomparvero anche incubi e paure troppo a lungo vissute e patite. La sopraggiunta libertà democratica aveva fatto esplodere anche qui a Castello, specie tra la numerosa gioventù di allora, tanta voglia di vivere, distrarsi e divertirsi insieme. In quella sana euforia fiorirono in paese alcune associazioni per iniziativa trainante soprattutto di studenti.

Nel teatro dell'Oratorio-ricreatorio su nella canonica sotto *ai fagaroni*, diretta dal cappellano, prese a dare periodiche rappresentazioni la "Filodrammatica San Giorgio". Era composta principalmente da giovanotti della grossa *contrà de 'ncao 'la 'ela*, che allora era quasi un paese nel paese, per lo più ex-circolini dell'Azione Cattolica d'anteguerra e membri del possente coro parrocchiale di allora che un monsignore della curia vescovile di Feltre aveva definito degno di una

cattedrale, lo dirigeva allora Arminio Busarello Pinato. Ad iniziativa di crosaroi sorse anche una società sportiva, la "Viosa". Da principio tanto e grande entusiasmo, poi per via dei componenti *montegai* al maso o *'ndafarai al pertego* che tornava a rifiorire e quindi costantemente assenti dal paese ed anche perché non potevano essere egualmente ben seguite le parecchie discipline sportive, la Viosa, velocemente come sorse, scomparve.

I giovani rimasti in paese, la domenica pomeriggio se la spassavano giocando a pallone. A volte giù nelle Parti comunali sopra Tarase, altre volte via nella Rodena (oggi conosciuta come "Cascatella") dove il prato era piano e largo. Due mucchietti di giacchette a distanza di circa sette metri uno dall'altro da una parte e due mucchietti dall'altra formavano le porte entro le quali non doveva passare il pallone, altrimenti era goal! E più di un goal veniva contestato da *criamenti* infiniti di chi lo subiva perché non ritenuto sotto l'immaginaria traversa o dentro i pali laterali, anche quelli immaginari.

In quel dopoguerra nel campionato italiano di calcio di serie A spadroneggiava il Grande Torino guidato da Ferruccio Novo ed allenato da Copernico. Era una squadra leggendaria, segnava goal a grappoli. A fine campionato ne contò 120 fatti e 33 subiti. Era il 1947. Tanti i suoi tifosi. Anche a Castello eravamo in parecchi



AGOSTO 1949

Ballerin Rino, Sordo Egidio, Dorigato Danilo, Gadotti Ruggero, Busana Antonio, Menguzzato Rino, Busana Tiberio, Facchin Bruno.
Accosciati: Sordo Renato, Boso Giacomino, Menguzzato Sergio, Muraro Orlando, Zotta Roberto, Braus Bruno.

a portare il suo distintivo ovale in smalto bianco e granata con le lettere d'oro sovrapposte A.C.T., cioè Associazione Calcio Torino.

Ne seguivamo le imprese domenicali per radio che allora era ancora a valvole, con tante scariche simili a temporali. Una domenica a casa di Rino della Luce, Toni Violin ed io, guardandoci negli occhi, ci domandammo: perché non fondiamo una squadra di calcio a Castello? La si potrebbe chiamare proprio così: Associazione Calcio Tesino. Tesino al posto di Torino. Abbordammo parecchia gente e la proposta come buon seme caduto in terra fertile ebbe buon esito. Difficile dire se erano maggiori l'entusiasmo e la buona volontà di chi proponeva o di chi accettava.

A fondare l'A.C. Tesino ci ritrovammo fin da subito in *almanco* una quindicina. C'era gente digiuna delle regole del gioco che non conosceva i vari ruoli dei giocatori nell'insieme della squadra, ma c'erano anche soci sgrezzati nell'arte *pedatoria* come Danilo Dorigato, Rino Menguzzato, Ferruccio *Fiammazzo*, Rino *Fiammazzo*, Orlando Muraro, Tiberio *Violin*, Egidio *Careta*, Bruno *Braus*, Renato *Scarpato* e l'immigrato, da poco a Castello, Pino de Troia, senz'altro la più agile ed elegante ala sinistra mai vista in Conca di Tesino.

Comprammo un libro del gioco del calcio per *francarci* nel regolamento e conoscere i vari ruoli di portiere,

terzini, mediani e centromediani, ali, mezz'ali e contrattacco. Si giocava col metodo che stava per essere rimpiazzato dal sistema WM che in Italia era stato adottato per primo dal Genoa.

Nell'A.C. Tesino entrarono a far parte anche soci sostenitori, gente di buona volontà con inclinazione alla recita. Qualcuno suggerì: perché non procurarci denaro per le immancabili spese come maglie, pantaloncini, calzettoni e scarpe con recite teatrali? Ottima idea. Gli attori dell'A.C. Tesino si misero all'opera. Il socio Gustavo Zanettin eccelleva sul palcoscenico come attore specie nel genere drammatico. Quando lui calcava il palcoscenico garantiva sempre un pienone. Renato *Scarpato* non era da meno: eccellendo nelle farse o atti comici anche lui contribuiva al buon incasso. Con due rappresentazioni nel moderno e lussuoso teatro del Palazzo Littorio incassammo ben 36.000 lire *gaiarde* sufficienti a vestire la squadra. Comprammo le prime undici maglie rosse con fascia blu alla Fiera di San Luca il 18 ottobre 1948 ed anche le prime autentiche scarpe da football. Roba mai vista a Castello. Dalla contentezza toccavamo il cielo con un dito. Avanzammo anche un po' di cassa.

Ancor oggi, da pensionati, godiamo al pensiero di aver fatto tutto da soli. Eravamo proprio, per dirla con la schiettezza di Cesare Marchi, povera gente.

U.S. Tesino Squadra Esordienti 2008-2009

In alto da sinistra: Mattia Ceccato, Fabio Mutinelli, Nicolò Fattore, Riccardo Moranduzzo, Gabriel Sordo, Filippo Zampiero, Stefano Menguzzo. In Basso da sinistra: Daniel Moranduzzo, Luca Ginammi, Daniele Ginammi, Francesco Moranduzzo, Alessandro Menguzzo, Edoardo Fattore.



Di tanta volontà e disponibilità comunitaria, ma sempre povera gente. A Castello industriali non ce n'erano, mancava un mecenate che ci sostenesse. Ci arrangiammo a far tutto da soli.

Grazie all'Arciprete Don Silvio Cristofolini ed al *piòvego* dell'intera popolazione era sorto nel frattempo l'Oratorio votivo con un rettangolo di gioco di circa 30×60 metri con fondo in terra battuta. Per giocare non era più necessario scendere nella Rodena, così lontana e scomoda col rischio di prendersi anche qualche lavata in caso di improvvisi temporali. Ora disponevamo anche di toilette e di spogliatoi. I progressi erano evidenti. La rampa dello stradone provinciale fungeva da tribuna e si riempiva di gente. La partita di calcio domenicale che si giocava dopo il vespro catalizzava tutti, grandi e piccoli, giovani e vecchi, i ragazzi nella totalità. Questi ultimi smisero di vagabondare e di centrare con la fionda le lampadine dell'illuminazione pubblica, rompere con gusto barbarico le assi delle panchine nelle adiacenze del paese, tagliuzzare con la *ronzèla* gli alberi piantati lungo le strade, asportare *rai e pestenaie* dagli orti degli altri. Ci fu un chiaro calo di segnalazioni di dispetti presso la stazione dei carabinieri ed i giovani che giocavano a calcio catalizzando simpatia, non vennero più definiti *tosati senza estro de far ben* o dei perditempo.

Tra di noi dell'A.C. Tesino si radicò uno spirito di corpo meraviglioso. Ognuno di noi doveva portare sempre con sé una moneta bucata da dieci lire. Incontrandoci e salutandoci dovevamo esibirla. Se un socio si ritrovava senza doveva pagare una multa che finiva nella cassa dell'associazione. Una mano a rimpinguare le casse ce la dava con entusiasmo *Calistoto Bisoti* che si impegnò di vendere bibite e *bomboli* nel nuovo cinema del grande Oratorio che si affollava anche di gente foresta che affluiva dai paesi vicini. La nostra prima squadra di calcio a Castello trovò sostegno anche presso alcune magliaie del paese che ci confezionarono le nuove maglie gialle orlate di blu che spiccavano così bene sul nuovo campo dal fondo grigio. L'entusiasmo si trasformò in tifo e l'A.C. Tesino vinceva sempre o quasi contro le squadre dei dintorni. Col Borgo Dalsasso, in verità, era un'altra cosa. Vi andammo per la prima volta in trasferta col camion del maestro Alcide da *Zinte* e le buscammo sonoramente. Il campo del Borgo Dalsasso era di dimensioni regolari, bisognava perciò correre di più. Le prendemmo abbondantemente anche dal Belluno che venne a

Castello per un'amichevole combinata da Tarcisio Micheletto. Ambedue le squadre erano della Federazione Italiana Gioco Calcio ed i loro incontri con noi aumentarono di molto la passione per questo gioco così divertente.

Un commerciante di legname ed il cappellano don Costantino Carli misero assieme una seconda squadra di calcio, l'Unione Sportiva Broccon che fu la prima squadra castelazza ad essere iscritta al Centro Sportivo Italiano con regolare tesseramento. Era formata da giocatori veramente bravi. Di questa squadra spetta ad altri scrivere una dettagliata relazione per CTn.

Un giorno l'Arciprete don Cristofolini ed il Maresciallo De Giorgi mi vollero per un sopralluogo per studiare la possibilità di dotare l'oratorio di un campo sportivo dalle dimensioni regolari, minimo 60×90 metri. Per l'acquisto di terreni adiacenti e lo spostamento delle falegnameria di Fortunato *Franza* stava per riuscirci, ma poi tutto andò a monte per via di un orto di proprietà di quattro coeredi, che non si decisero a vendere all'Arciprete. E Castello Tesino rimase per molti anni privo di un campo sportivo.

Oggi dell'A.C. Tesino e dell'U.S. Broccon rimangono solo superstiti pensionati con i loro ricordi. Simpatici ricordi, per la verità.

Bruno Facchin

CASTELLO DA I NUMERI:

POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.2008: 1374 unità di cui 678 maschi e 696 femmine, 749 famiglie anagrafiche; al 31.12.2008 il più vecchio era un maschio del 1910; nel totale gli stranieri (comunitari e non) sono 36, di cui 13 maschi e 23 femmine, delle seguenti nazionalità: tedesca, polacca, rumena, svizzera, bosniaca, egiziana, messicana, argentina, brasiliana, colombiana...



Due parole con DOMIZIANO PATERNO



Piste affollate, tanta gente e non solo trentini, ma soprattutto veneti. *“Il Veneto è il nostro bacino di riferimento, grazie ai milioni di contatti avviati e le sinergie del gruppo”*. Domiziano Paterno lo incontriamo al passo Brocon, alcune ore sugli sci tra un impegno e l'altro. Una stagione quella che si sta concludendo che lo soddisfa davvero. *“Come non esserlo? Ottimi risultati nonostante la profonda crisi economica che sta interessando anche la società italiana e trentina”*. Alcuni dati: le Funivie Lagorai hanno venduto 17.700 giornalieri (+63%) e quasi 900 plurigiornalieri (compreso il pernottamento in albergo o campeggio della zona) con un incremento del 60% rispetto alla passata stagione. Strutture piene, anche negli ultimi fine settimana la stazione ha lavorato a pieno regime. Fino ad ora sono stati più di 730.000 i passaggi (viene definito così ogni accesso agli impianti) con un aumento del 37%, con le presenze incrementate del 40%: sono state circa 75.000 le persone che in questi mesi hanno scelto la stazione sciistica del Brocon. E l'imprenditore di riferimento della Tesinogroup spa (società partecipata con il 48% da Trentino Sviluppo, il resto è in mano ad Eurogroup) lancia segnali chiari. *“Il nostro progetto per il rilancio turistico del Tesino continua. I primi risultati ci sono, sono sotto gli occhi di tutti”*. Al Passo di sicuro.

La gente scia, sia di giorno che di notte. In notturna sono state registrate 6.200 presenze (+10%) con oltre 42.000 passaggi (+8,5%). *“In Trentino, come in Tesino,*

la risorsa turistica è indispensabile. È come il petrolio: crea indotto, occupazione e sinergie imprenditoriali”. Con la Tesinogroup sono circa 50 milioni di euro investiti nella zona. *“Ora anche altri imprenditori si stanno interessando al nostro progetto. Abbiamo tenuto duro ed ora qualcosa si sta muovendo”*. Dallo Chalet Heidi si può vedere tutta la Valsugana. Più sotto la conca del Tesino. *“Certo la crisi mondiale sta cambiando la nostra società e di questo noi dobbiamo prenderne atto. I prossimi mesi saranno fondamentali per capire cosa succede: e le abitudini della gente cambieranno, soprattutto nel settore turistico. I progetti ci sono, in quota come in valle anche se le ultime autorizzazioni tardano ad arrivare. Nessun ripensamento, andremo avanti per la nostra strada. Certo, ci sarà da rivedere qualcosa in merito al target della futura clientela”*.

In Tesino i Comuni e gli operatori stanno aspettando qualche segnale e Domiziano Paterno ostenta sicurezza. *“Tra qualche mese avremo le idee più chiare. Nessun ripensamento, su questo tutti possono stare tranquilli”*.

Non resta che aspettare. Se in quota tutto va a gonfie vele, nel fondovalle l'aria che tira è diversa, ma Domiziano Paterno non si tira indietro. Gli investimenti si faranno e con lui ci saranno anche altri imprenditori.

Massimo Dalledonne

Il Campo Neve alle Marande

Fin dagli anni '70 (dello scorso millennio...), alle Marande, in prossimità del bivio tra la strada provinciale del Brocon e la strada comunale che porta in Val Malene, è attivo un "campo neve". Questa piccola installazione fa parte della rete di 36 stazioni nivometeorologiche presenti sul territorio provinciale. Lo scopo dell'esistenza di questa rete è la raccolta di dati utili principalmente a calcolare il rischio di fenomeni valanghivi, ed è quindi inserita in un'importante settore del sistema di sicurezza ed allerta della Provincia; inoltre, i dati sono allargati anche alla rete AINEVA, l'Associazione Interregionale Neve e Valanghe che copre tutte le regioni dell'arco alpino.

All'interno del nostro campo, sono installati alcuni strumenti automatici per la rilevazione della neve presente al suolo, del vento, delle temperature e altro ancora. Ma, evidentemente, gli strumenti automatici hanno comunque dei limiti, e quindi, con le prime nevicate della stagione, entrano in azione anche i "rilevatori umani". Nello specifico, si tratta di personale della PAT facente capo al Servizio Viabilità e al Corpo Forestale; questo personale segue dei periodici corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dalla Provincia Autonoma di Trento.

Dalla prima nevicata della stagione invernale, viene dunque attivata la procedura di rilevazione giornaliera della neve al suolo, che comprende le condizioni della superficie (particolarmente importante la presenza di brina superficiale, molto fragile e che potrebbe innescare fenomeni di distacco in caso di precipitazioni successive), la temperatura dei primi strati di neve a profondità standard e l'entità di eventuali precipitazioni nelle ultime 24 ore, oltre ad una osservazione della situazione circostante per una valutazione del rischio locale legato, non ultimo, ad accumuli prodotti dall'azione del vento. Questo compito viene espletato

con mirabile competenza dagli operatori del Servizio Viabilità della PAT.

Settimanalmente, di norma ogni mercoledì, il personale del Corpo forestale esegue invece un approfondito rilievo che consiste, come prima cosa, nello scavare una buca dentro la neve fino a raggiungere il suolo. Una volta fatto questo, si individua il maggior numero possibile di strati all'interno del manto nevoso, per ciascuno dei quali viene eseguita, servendosi di un kit di strumentazioni nonché di una buona dose di esperienza, una serie di misurazioni che comprendono, in breve, altezza totale della neve, contenuto in acqua liquida, forma dei grani, dimensione e stabilità degli stessi, test di resistenza, temperatura, densità. Si passa quindi alla prova dell'indice di durezza, effettuato con una sonda a percussione. Questa misurazione serve principalmente ad individuare eventuali strati particolarmente fragili nascosti a varie profondità, e che potrebbero cedere innescando una valanga anche con deboli sovraccarichi. Alla fine di tutta la procedura, ne esce un quadro piuttosto chiaro sulle condizioni della nostra neve.

Infine questi dati vengono trasmessi via Internet al Dipartimento Protezione Civile della PAT, con un software denominato "Yeti - net" per essere analizzati e messi in rete.

Perché c'è bisogno di una simile trafila per sapere come sta la neve e di conseguenza scovare le situazioni a rischio? Sostanzialmente, perché la neve NON STA MAI FERMA! Neanche quando è sommersa dalla neve più fresca che la ricopre. Da quando cadono, sotto forma di soffici fiocchi, a quando se ne vanno col disgelo, tutti questi piccoli "paracadutisti" che andranno a comporre il manto nevoso, e che hanno nomi differenti come aghi, colonne, dendriti, piastre, cristalli, e altri ancora, piano piano si spezzettano,





quindi si trasformano in grani, dapprima piccoli e che poi crescono rubandosi le molecole uno con l'altro, sì che qualcuno scompare e qualcun altro si "ingrassa", e, successivamente, da grani diventano cristalli più o meno stabili, sfaccettati o a calice, pieni oppure cavi a seconda dello stadio di sviluppo e delle condizioni nelle quali questo sviluppo avviene e questa metamorfosi o, per usare il termine tecnico "metamorfismo", produce degli strati differenti a differenti profondità, che possono risultare sicuri oppure no. Questo è il senso di tutto il sistema di misurazioni. Poi, con la primavera, questi cristalli, queste piccole opere d'arte naturali, si trasformano ulteriormente in grani arrotondati, a grappoli o sotto forma di policristalli di fusione e rigelo, finché la temperatura non prende definitivamente il sopravvento facendoli diventare acqua liquida. Questo, molto in breve, il ciclo di vita della neve prima di iniziare il lungo viaggio di ritorno al lontano "Padre Oceano". Per chi volesse approfondire l'argomento o conoscere i dati delle misurazioni e altre utili notizie, è possibile collegarsi al sito internet www.meteotrentino.it alla sezione "dati della neve". Tanto per restare in tema di sicurezza, vorrei citare un detto diffuso tra sportivi, appassionati di neve e operatori del settore: *la neve è bella e utile, ma talvolta si dimostra anche essere una tigre in veste di agnello. E allora la prudenza non è mai troppa.* Per finire, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il nostro ex Comandante, Renato Maninfor, che ora si sta godendo la meritata pensione e che per decenni ha curato anche il campo neve con grande perizia e passione, e che tuttora mette la sua esperienza a disposizione della collettività proseguendo l'attività nella locale Commissione Valanghe.

Luigi Rizzà

Stazione forestale di Pieve Tesino – PAT



Lavoro e passione

Celestino Poletti, classe 1961, la passione che diventa lavoro.

Celestino (figlio di Oliviero e di Rosanna Lucca) importa e costruisce nella sua bottega che sia affaccia sul Lago di Cei - Villa Lagarina (TN), archi di varie fogge storiche: archi magiari, mongoli, unni, sciiti, turchi, persiani, senza escludere quelli riferibili alla tradizione più tipicamente europea e italiana, per la cui ricostruzione egli utilizza esclusivamente legno di tasso stagionato naturalmente. Inoltre Celestino mette a disposizione dei tiratori un'ampia scelta di accessori artigianali, a richiesta personalizzabili, che sono stati apprezzati e adottati da vari gruppi di arcieria storica italiani per i quali la sua bottega sta diventando ormai un utile punto di riferimento, anche per la continua disponibilità di oggetti che normalmente sono quasi irreperibili sul mercato.

Prima di dedicarsi all'arcieria storico-tradizionale Celestino Poletti faceva parte di un gruppo storico impegnato in rievocazioni di tornei cavallereschi di ambientazione medievale, che venivano proposte soprattutto nel corso di manifestazioni organizzate in Trentino e nel Veneto. Proprio a quel periodo risale il primo incontro con la tradizione arcieristica ungherese, principalmente basata sul tiro da cavallo nel quale fluidità del tiro, disinvoltura nei movimenti e ordine interiore, sono i requisiti chiave per la corretta esecuzione di un gesto che è un'espressione di cultura più che l'esemplificazione di una corretta tecnica di tiro.

Chi fosse anche un poco incuriosito da questa insolita passione che è divenuta attività, può visitare il sito www.polettiarchery.com.



Festa degli alberi, tra tradizione ed attacchi...

Non è sicuramente mia intenzione rispondere a tono agli attacchi del signor Mario Pernèchele, che sull'ultimo numero di Castello Tesino notizie mi soprannomina con molteplici titoli e mi attribuisce poteri che non ho e non ho mai preteso di avere. Non voglio pagare il signor Mario Pernèchele con la stessa moneta, non ne ho né la cattiveria e nemmeno la malizia.

Intendo solamente chiarire in quale contesto sia nata la polemica che lo stesso Pernèchele ha sottolineato ed ingigantito, pur non conoscendo pienamente i fatti, prestando orecchio solamente ad un'unica campana.

Il significato di Festa degli alberi, fin dai tempi in cui si girava con i calzoni corti, coincideva con la giornata in cui, assieme ai compagni, agli insegnanti ed ai custodi forestali, si festeggiava la fine dell'inverno e l'arrivo della bella stagione, carica di energia e di prospettive.

Tutti ricordiamo l'entusiasmo della partenza, dal cortile della scuola, felici di "saltare" le lezioni, il tragitto a piedi, in fila per due, verso la Cascatella o altre località vicine al paese, la gioia nell'interrare la piccola pianta che ci veniva consegnata dalle mani dei custodi

forestali; a quella grande soddisfazione che ci vedeva protagonisti, si aggiungeva il magico momento del pranzo al sacco, preparato da Celestino (*Palca*), che a ricordarlo ancora ci suscita una piccola emozione: il panino croccante e la mortadella profumata, il cubetto di marmellata di mela cotogna e la fanta, sì, la fanta! Bando ai ricordi, torniamo ai nostri giorni... dall'anno 2000 mi sono occupato di organizzare, per i ragazzi delle nostre scuole, come da tradizione, a primavera, le feste degli alberi nei più bei luoghi della valle, con la preziosa collaborazione della Cassa Rurale di Castello Tesino, che, con il suo finanziamento annuale, ha sempre permesso il noleggio dei pullman per il trasporto alle mete fissate.

I nostri ragazzi hanno potuto conoscere, anno dopo anno, luoghi stupendi quali: Tolvà, Orena, Socede, Pront, Lago dei Aseni (sul Comune di Castello), Malga Coldosè, Valsorda 1^a e Valsorda 2^a (sul Comune di Pieve), Dotessa, Valarica di Sopra, Monte Mezza e Pra della Castellana (sul Comune di Cinte). Inoltre, nel 2001, ho organizzato, sempre in occasione della festa degli alberi, il gemellaggio con gli studenti di Caoria e Canal S. Bovo, in località Cainari.

Sono stato il promotore e l'organizzatore di questi momenti di incontro e di conoscenza, sempre supportato dall'insostituibile contributo degli Alpini di Pieve, dei Vigili del Fuoco di Cinte, dell'Associazione Cacciatori di Castello che, a turno, con professionalità e amore per la nostra montagna, hanno reso indimenticabile ogni appuntamento.

Lo scorso anno, l'Istituto Scolastico ha proposto ai Comuni della valle lo slittamento della festa degli alberi dalla primavera all'autunno. In seduta di Consorzio Forestale, i Sindaci hanno espresso la volontà di mantenere la data della manifestazione in primavera, come da tradizione, motivazione avvalorata dal fatto che la piantumazione avviene sempre in quel periodo.

La problematica è sorta quando, l'Assessore alla Cultura di Pieve, non conoscendo tale intendimento, ha proceduto, lo scorso autunno, ad organizzare la festa degli alberi; logico è stato far presente al Dirigente Scolastico le diverse intenzioni in merito, concordate con i Sindaci, e quindi far posticipare la festa alla tradizionale data di primavera.

Tanto mi sento di comunicare alla popolazione, con la semplicità e la cordialità di sempre, ben lontano dal voler imporre qualsiasi volontà ad alcuno.

Tonino Marighetto

Ricordo di Rino Ballerin



“Può succedere che uno nasca, cresca, invecchi e muoia senza accorgersi della bellezza della natura, senza una scintilla di partecipazione ai mutamenti che comunque lo coinvolgono...”

Rino Ballerin

Il 13.12.2008 si è spenta la vita per Rino Ballerin, era nato a Castello Tesino il 23 aprile 1922. Si era laureato in medicina e chirurgia a Bologna nel 1952 e specializzato in odontoiatria e protesi dentaria a Modena nel 1966. Ha esercitato la libera professione di medico-dentista a Trento e Mestre (VE) dal 1953. Contemporaneamente coltivava gli studi di erboristeria e fitoterapia alla ricerca non solo del miglior utilizzo delle proprietà medicinali delle erbe, ma anche del periodo e del modo migliore per la loro raccolta e preparazione. Questa passione gli fu inculcata, ancor giovanissimo dal padre (Jorio de la Luce) erborista diplomato, nelle lunghe e frequenti escursioni alla ricerca ed alla raccolta di erbe medicinali. Da lui imparò a camminare dentro la natura, quasi avvolto da essa. Imparò a riconoscere fiori e piante, raccogliere, essiccarle e prepararle secondo tradizione. Molte altre cose imparò dal padre ascoltandolo, attentamente, andando a “zercar erbe”. Nel 1980 scopre il “Trodo” sul Col del Boia e lo attrezza per essere facilmente percorribile da tutti.

Grazie a lui il “Trodo dei fiori” è nato e dobbiamo ringraziarlo di aver dato la possibilità a tutti noi di poterlo ammirare; mi piange il cuore quando ricordo Rino avvilito perché alcune targhette di riconoscimento delle montagne e dei fiori vennero trafugate

Trodo è termine dialettale autoctono (dal greco “triodion” via campestre, o anche dal latino “tractus” distanza fra due luoghi) che significa: sentiero, viottolo. Ecco come nacque il sentiero, secondo il racconto di Rino: “Un giorno di agosto del 1980, ritornando da un giro in montagna, mi sedetti per riposare un po’ sul bordo di una vecchia trincea sul Col del Boia. La

sera era tiepida, il sole al tramonto, l’atmosfera tersa e l’orizzonte limpido, il silenzio assoluto che il lamento delle gròle portato a volte dal vento rendeva meno impressionante. In questa calma mi capitò di osservarmi attorno sempre più attento.

Vidi l’achillea clavenea (la cercavo da tanto) uscire da sotto i calzoni ed a lato degli scarponi vidi genziane, dafne, campanelle, silene, sassifraghe, e tanti bellissimi fiori: alzando lo sguardo si ammiravano il Grappa, l’Ortigara, la Valsugana, Cima Trento, Cima d’Asta, il Monte Cauriol, la catena dei Lagorai, la Marmolada e le Pale di S.Martino. Vidi insomma, forse per la prima volta, il mondo. Scrisi più tardi agli amici del circolo culturale “Zent Trentina” invitandoli a prendere insieme l’iniziativa di sistemare e attrezzare un “Sentiero botanico del Col del Boia” in modo da renderlo facile passeggiata sicura, gradevole ed istruttiva per tutti quelli che volessero salire”. Il progetto è diventato realtà: oggi il Trodo dei Fiori è una delle escursioni più affascinanti nell’arco alpino orientale, grazie alle oltre 300 specie floreali e al panorama mozzafiato.

Si parte da Passo Brocon e, sfruttando il tracciato di vecchie mulattiere risalenti alla Prima Guerra Mondiale, si toccano i 2050 metri di Col del Boia per poi ridiscendere al passo.

Lungo il tracciato è possibile individuare diverse tipologie di flora alpina. Ognuna di queste è illustrata da apposite postazioni in legno, con semplici tavole a colori. Inoltre, lungo il percorso targhette in alluminio sono conficcate nel terreno in prossimità delle piante descritte e ne facilitano l’identificazione, posizionate dalla Sat del Tesino in collaborazione con l’amministrazione comunale di Castello Tesino e la commissione sentieri del Trentino. Sarebbe dignitoso intitolare il “Trodo” a Rino Ballerin.



Enzo Franceschini

presentazione del libro

CLINICA IMPLANTOPROTESICA



Lo scorso 22 dicembre, presso il Circolo della Stampa di Milano, è stato presentato il volume "Clinica implantoprotetica". Gli autori sono il compianto professor Ugo Pasqualini e suo nipote il dottor Marco E. Pasqualini: quest'ultimo, in qualità di curatore dell'opera, ha rivisitato e aggiornato le parti più significative del percorso di ricerca del maestro.

Alla cerimonia sono intervenuti numerosi luminari della storia dell'implantologia oltre ad una qualificata rappresentanza della Casa di Riposo suor Agnese (finanziatrice ed editrice del libro) e dell'Amministrazione comunale di Castello Tesino. Tra i mass media va segnalata anche la presenza dell'inviato della locale telestreet.

L'intento dell'opera è quello di chiarire nel rispetto della verità e con la dovuta serietà scientifica, come esistono, già da molto tempo, accanto a quelle che vengono presentate come le novità degli ultimi anni, migliaia di impianti realizzati dal professor Ugo che compiono da anni la loro funzione di pilastri dentali, perfettamente integrati nell'osso.

Questo libro mostra il lavoro e l'impegno di tutti coloro che contribuirono all'evoluzione dell'implantoprotesi dalle origini ai risultati attuali. Di ogni metodica vengono date informazioni utili, fornendo di volta in volta giudizi, riserve e consigli. Si inizia con la storia

dei primi tentativi d'impianto eseguiti dal professor Ugo, si prosegue con la descrizione dettagliata e critica di tutte le tecniche moderne, con l'analisi delle loro cause di successo o di insuccesso.

L'opera ripercorre l'evoluzione del suo lavoro, dimostrando l'attualità delle sue intuizioni e l'importanza dei suoi studi per la evoluzione di tale disciplina e sta incontrando un gran consenso sia nell'ambiente accademico che professionale.

Al fine di dare la giusta visibilità internazionale all'importante contributo dei ricercatori italiani alla materia, il libro sarà presto tradotto e stampato in lingua inglese ed è stata richiesta la traduzione in lingua spagnola per il mondo latino-americano.

La pubblicazione è avvenuta a ridosso del decimo anniversario della scomparsa dell'ispiratore dell'opera, ma si sarebbe potuta realizzare prima, molto prima, se anonimi funzionari si fossero astenuti da una preconcepita reiterata opposizione (di cui esiste traccia scritta), dimostratasi poi pretestuosa ed ingiustificata, ed avessero mostrato buon senso, coraggio e costanza; ciò che invece hanno dimostrato il sindaco Giorgio Dorigato, con il suo deciso intervento presso i vertici della Provincia, ed il presidente della Casa di Riposo avv. Antonio Giacomelli che ha intuito come la pubblicazione dell'opera era un doveroso atto di gratitudine nei confronti dei benefattori ed un riconoscimento tangibile delle volontà da loro espresse. Memento: "il bravo amministratore non è quello che espone i problemi, bensì quello che li risolve".

Enzo Franceschini



LAUREE...



Il 23 dicembre 2008, **Fulvia Nervo**, figlia di Bruno e Marisa Menguzzato, ha conseguito la Laurea Specialistica in Management e Consulenza Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Trento, con votazione 110/110 e lode. Titolo della tesi: **"I servizi pubblici locali. Confronto tra due modalità di gestione nel Comune di Trento"**, relatore prof. Michele Andreaus.



Ronny Spagnolo, nipote di Lina Zampiero (*Costante*) ha conseguito il 18 settembre 2008 la laurea specialistica in Giurisprudenza con la votazione 110/110 con lode all'Università di Verona, discutendo la tesi **"Spunti di ripensamento sul fondamento della legittima difesa alla luce della nuova disciplina"**.



Il giorno 19 marzo 2009, si è laureato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, facoltà di lingue e culture dell'Asia Orientale, **Alessio Dorigato** figlio di Fernando e Rosa Caterina discutendo la tesi: **"Il Mito della Tradizione"**.



Il giorno 19 marzo 2009, **Lucio Muraro**, figlio di Sergio e Marisa Marighetto, ha conseguito la laurea in Relazioni Pubbliche e Pubblicità alla Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, Facoltà di Scienza della Comunicazione e dello Spettacolo, sede di Feltre, discutendo la tesi dal titolo: **Marketing non convenzionale: essere straordinari in modo alternativo**.

Trasferimento e inaugurazione

Sono passati circa quattro mesi da quando la Casa di Riposo, ora Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.P.S.P.) "Suor Agnese" di Castello Tesino, ha cambiato sede, trasferendosi in una nuova struttura molto più grande e moderna posta a sud del paese in località San Rocco. Il progetto era già nell'aria da anni e i lavori si sono prolungati, ma alla fine, il 23 dicembre, gli Ospiti hanno potuto trasferirsi nella loro nuova casa. Il trasloco è avvenuto in una sola giornata e "si è fatto in modo che ogni anziano avesse vicino un proprio familiare", ci dice Danila Ballerin la direttrice della Casa di Riposo, che ha poi aggiunto: "comunque gli Ospiti si sono dimostrati **essere persone toste**, hanno affrontato il trasferimento in modo tranquillo". Qualcuno come *Joanin* e Francesco, ospiti da tanti anni della A.P.S.P., passato qualche giorno hanno detto: "bello qui, tutto bello, ma quand'è che torniamo su a casa per tutta la giornata?". Il trasferimento è stato possibile sia grazie all'operosità del personale della Casa, ma in modo determinante anche per l'aiuto dato dalle Associazioni locali del Servizio Trasporto Infermi del Tesino, i Vigili del Fuoco Volontari, l'Associazione dei Cacciatori, l'Associazione dei Pescatori, diversi volontari in forma autonoma e i Carabinieri di Castello Tesino, che hanno permesso il transito dei mezzi senza intoppi nel periodo natalizio. Una volta compiuto il trasloco non ci sono stati grandi problemi, soltanto un po' di nostalgia per "la nostra vecchia casa" e Gelsomina, anch'essa anziana ospite: "*si belo ma, mi qua, no capiso gnente... tornemo su!*". Nostalgia che non ha coinvolto solo gli Ospiti, ma anche gli Operatori Socio Sanitari (OSS) Remo Menguzzato, operatore da 18 anni: "qui si lavora bene, la struttura è grande e spaziosa, non ci sono gli impedimenti presenti prima, ma io il cuore c'è l'ho ancora lassù. Nello stretto ci si incontrava sempre, mentre ora con gli ospiti succede che passano anche diversi giorni perché questo accada". Poche settimane dopo però i sentimenti

nostalgici avevano già lasciato spazio all'entusiasmo per la nuova struttura, e tutti si sono adattati molto bene. Con il trasferimento si è anche modificata l'organizzazione interna del personale OSS, che nella nuova struttura si dedica esclusivamente all'assistenza degli ospiti, mentre prima doveva occuparsi anche delle pulizie e il rifacimento dei letti, incombenze che ora sono nelle mani di una cooperativa esterna che occupa personale del posto.

La nuova struttura, come previsto nel progetto dell'architetto Giovanni Facchinelli, ha avuto un costo di 5.473.319,04 Euro, finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, mentre l'A.P.S.P. "Suor Agnese" ha provveduto con fondi propri del lascito Castaldi-Pasqualini ad arreararla, con esclusione delle attrezzature di cucina e lavanderia, ed a completarla per la somma di un milione di euro.

Il giorno 28 marzo 2009 c'è stata l'inaugurazione della nuova struttura, presenti il sindaco Giorgio Dorigato con la Giunta Comunale ed altri Amministratori Comunali, Antonio Giacomelli presidente della Casa di Riposo con la Direzione, Lorenzo Dellai Presidente della P.A.T, gli Assessori Provinciali Franco Panizza e Ugo Rossi, l'Onorevole Laura Froner ed altre autorità politiche e religiose. Erano presenti anche la Banda Folk e rappresentanti di tutte le Associazioni della valle. Il vicario del vescovo Monsignor Tisi al termine dei vari discorsi di rito, ha benedetto la struttura.

N.d.R: Approfondiremo l'argomento nel prossimo numero, magari con qualche domanda all'Avvocato Antonio Giacomelli.

Silvia Fattore



Stima de mobili dotati di Maria figlia del fu Antonio Moranduzzo Foda e sposa di Giacomo figlio di Giacomo Sordo Laoro stimata da me Giuseppe Sordo Carlin stimador Comunale.

Un letto di intima Castello Tesino li 19 Agosto 1858 L. s.s f. 14:2

Stima de mobili dotati di Maria figlia del fu Antonio Moran = duzzo Foda e sposa di Giacomo Sordo Laoro stimata da me Giuseppe Sordo Carlin stimador Comunale.

- | | | |
|--|---------------------------|-------|
| 1 Un letto di intima e piuma pesa L. 55 | f. 14:25 | 15:2 |
| 2 Una cassa di pezzo | 7: = | 2: = |
| 3 Una vesta torchina fondo rosso di carnelette | 8: = | 8: = |
| 4 Altra veste torchina fondo giallo | 15:24 | 15:2 |
| 5 Altra veste nova fondo giallo | 9:36 | 3: = |
| 6 Una cotola vecchia | 3: = | 3: = |
| 7 N. 10 canice di canapa nuove | 16:30 | 16:30 |
| 8 Altre quattro sortite | 3:12 | 3:12 |
| 9 Un drapo di panno da lutto | 3:36 | 3:12 |
| 10 B. 3 intima da letto | 1:30 | 3:36 |
| 11 B. 9 cimosa nera e torchina | 1:30 | 3:36 |
| 12 Due pari calze di lanna | 1:2 | 1:30 |
| 13 N. 5 1/2 fazoli sortiti | 3:20 | 1:30 |
| 14 Una muda di perle con fioco nero | 1: = | 1:30 |
| 15 N. 6 grembiali sortiti | 5:30 | 1:30 |
| 16 Due pezze da pettorina | 1: = | 1:2 |
| 17 Un capello fornito usato | 1: = | 1:2 |
| 18 Un paio di scarpe usate | 1:36 | 3:20 |
| 19 Un vestito giornagliero | 4:30 | 3:20 |
| 20 Una coperta arige nuova | 6:26 | 1: = |
| | Lo sposo gli donò f. 2: = | 5:30 |
| | | 112:5 |

Così gli sudetti mobili furono consegnati da suo fratello Antonio a sua sorella Maria aconto di eredita lascia = ta da suo Padre Moranduzzo Foda e il qui presente Giacomo Sordo Laoro Padre dello sposo la riceve in consegna colla propria sotto iscrizione alla presenza dei sotto scritti Testimoni

Sordo Giacomo Laoro accetto
 Antonio Moranduzzo
 Giuseppe Sordo Carlin pregato scrisse e finì
 Tesimonio

N.d.R.: Ringraziamo Monica e Maurizio per aver conservato l'originale di questo atto di 150 anni fa, abbiamo mantenuto lo scritto come era originariamente.

“Dalla processione alla... televisione”

(La leggenda del Tesino, dal principio... ai giorni nostri)

La sera di venerdì 2 gennaio 2009 i ragazzi del laboratorio teatrale: “percorso di Ri-Creazione” diretti dal Gruppo Teatrale Tarantás hanno presentato a Palazzo Gallo il lavoro: “Dalla processione alla... televisione”.

Suggerimenti e testi liberamente tratti da:
 “Reithia dea della nostra Memoria” *Teatrocontinuo*;
 “I racconti di Casteltesino” di *Ermanno Pasqualini*;
 scritti vari di *Bruna Maria Dal Lago Veneri*;
 testi pensati e scritti dai *Ragazzi del Laboratorio*.

I partecipanti allievi attori:

Alice Ceccato, Andrea Nervo, Anna Boso, Francesco Moranduzzo, Matteo Sordo.

Conduzione laboratorio: **Giorgio Dalceglio**

Luci spettacolo: **Mario Costa**

I commenti dei ragazzi al termine del lavoro:

Alice – “Questo spettacolo parla simpaticamente della storia del Tesino, dalle sue origine fino ad oggi con molti eventi importanti del territorio. Il lavoro fatto è stata un'esperienza nuova per tutti i ragazzi che hanno partecipato e, personalmente, credo che sia stato non solo un **laboratorio** impegnativo ma anche un momento di svago per tutti”.

Andrea – “Durante Il laboratorio di teatro ho imparato a confrontarmi con i compagni di lavoro riuscendo a realizzare insieme le scene previste. In questa esperienza ho imparato molte altre cose come la concentrazione, gli stop e ad aumentare il volume di voce quando serve”.

Anna – “Questo spettacolo racconta la storia del Tesino dalla preistoria fino ai giorni nostri. Comincia con una processione alla ricerca di un luogo adatto per vivere e prosegue con l'arrivo di nuove popolazioni e alcune attività quotidiane, poi con l'invenzione del nome di Castello Tesino; ancora con l'arrivo del Biagio delle Castellare e con gli incendi che si svilupparono in diversi periodi, per concludersi poi ai giorni nostri con la nascita di Telestreet Tesino”.

Matteo – “Il nostro spettacolo parla della storia del Tesino, dalla Processione alla... Televisione. Questa attività è stata molto divertente, soprattutto nell'immedesimarsi nella parte dei nostri avi. Dopo tanto lavoro siamo riusciti a mettere in scena una rappresentazione dove ognuno di noi si sente protagonista.”

Francesco – “È stata un'esperienza significativa ed istruttiva per me perché ho imparato cose nuove e nello stesso tempo è stata anche divertente perché recitare, secondo me, è bellissimo”.

Scenario dello spettacolo:

PRIMA SCENA: “della ricerca del luogo”

Arriva la processione - Il luogo - Il punto.

SECONDA SCENA: “dell'insediamento”

La bonifica - La danza della terra - La difesa dei confini.

TERZA SCENA: “di quello che è stato e del futuro”.

Il caravanserraglio - La casa e la palestra di addestramento - L'arrivo dei forestieri.

QUARTA SCENA: “della casa che diventa più grande”

Ampliamento della casa - Il brindisi agli ospiti.

QUINTA SCENA: “dei nuovi lavori”

La semina - La tessitura - L'educazione del corpo - Il banchetto.

SESTA SCENA: “della vita economica e sociale”

Il mercato

SETTIMA SCENA: “della storia e della leggenda”

(dai documenti e dai racconti)

Il nome di Castello Tesino

OTTAVA SCENA: “del Biagio e del Tesino”

NONA SCENA: “degli incendi e della prevenzione”

DECIMA SCENA: “del salotto e della televisione”

FINE (anche se tutto continua).

Il gruppo di lavoro e la conduzione

Il teatro dà la possibilità, a chi lo fa, di esprimere la propria visione del mondo attraverso l'atto creativo, avendo a disposizione il proprio corpo e voce, la mente ed il cuore. Ciò implica personalmente il proprio io fisico, intellettuale ed emozionale. Il lavoro è svolto insieme - da soli e in un secondo momento è condiviso con il gruppo in relazione con i compagni.

I ragazzi, come noi adulti, subiscono i ritmi e i tempi del vivere quotidiano che spesso compromettono la voglia e l'esigenza che abbiamo di fare gruppo per crescere socialmente, di affrontare insieme i problemi, ma anche di divertirci in modo intelligente e creativo. Durante il percorso sono state affrontate e risolte le difficoltà createsi in conseguenza alla leggerezza, alla superficialità con le quali a volte i ragazzi (non credo che ciò dipenda solo da loro) si assumono degli impegni: da una iniziale adesione di dieci partecipanti, abbiamo concluso il lavoro con cinque.

Dispiace per chi aveva preso l'impegno e poi non ha nemmeno cominciato, i treni persi non si ritrovano... L'importante è che poi non si recrimini sulla mancanza di opportunità culturali e ricreative...

Mi auguro che, per chi è arrivato in fondo, questa esperienza possa essere stata, nelle difficoltà ma anche nelle soddisfazioni dei traguardi raggiunti; un bel viaggio magari da continuare prossimamente. Possano essere loro da stimolo ed incoraggiamento per altri ragazzi che vorrebbero ma forse si vergognano un po': non c'è niente da vergognarsi nel provare a dire cosa pensiamo delle cose, anche se lo facciamo con un linguaggio un po' strano, (quello teatrale) meno quotidiano, e soprattutto, "anche se siamo ragazzi...!"

Il laboratorio che si è concluso a fine anno ha evidenziato l'interesse dei ragazzi al loro territorio; alla storia e alla preistoria dello stesso, spingendoli infine ad indagare i fatti più recenti (inizio secolo) e la quotidianità (evento della televisione di quartiere). Inoltre, in questo percorso, si è potuta esprimere la loro capacità di elaborare pensiero ironico (anche con l'uso del

dialetto), in alcuni momenti della rappresentazione, comprendendo che far teatro vuol dire soprattutto dare spazio all'immaginazione e alle suggestioni; suggestioni che, se abbiamo il coraggio di rischiare un po' (esporre il nostro vero è pensiero, capire dove stiamo esagerando nei nostri comportamenti poco sociali o irrispettosi degli altri), ci possono far vedere la vita passata e presente con un po' di poesia in più.

Alcuni ringraziamenti:

Un grazie particolare ai genitori dei ragazzi che hanno creduto in questo progetto, dimostrando anche di essere sempre presenti con discrezione, atteggiamento molto importante, secondo il mio modesto parere, per rendere concreto un percorso di autonomia dei piccoli attori.

Grazie a Glauco Gadotti e Telestreet Tesino che con grande disponibilità ha video-documentato la rappresentazione finale.

Grazie alla Biblioteca Comunale e in particolare a Paolo Sordo che ci ha aiutato a risolvere i problemi logistici per la realizzazione del laboratorio e dello spettacolo.

Giorgio Dalceggio





Portrait of a Marchand de Tesino
 Portraits de Marchand de Tesino
 Costumes de Pieve-Tesino.

Reproduction by G. BARRAT, 1970. In Pieve de Tesino.

Reproduction by G. BARRAT, 1970. In Pieve de Tesino.

Ecomuseo, ora è realtà!

L'Ecomuseo del Viaggio ora è una splendida realtà. Il terzo settore del Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai finalmente è decollato. Il percorso intrapreso nel 2005 è stato recentemente riconosciuto dalla Provincia Autonoma di Trento e così va ad aggiungersi al "settore attività culturali", coordinato dal sottoscritto, e al settore "biblioteche" coordinato da Paolo Borgatta. In questi quattro anni di lavoro da parte della Commissione Culturale preposta, supportata dal lavoro tecnico dell'Arch. Giovanni Pezzato e sotto la regia di Mariano Avanzo, bibliotecario di Pieve Tesino, è stato realizzato un vero e proprio itinerario rivolto alla scoperta del sacro, degli antichi mestieri e del

patrimonio ambientale e storico, quale prosecuzione di quanto fatto dal Centro Tesino di Cultura negli ultimi anni. Sono state scannerizzate oltre 5 mila immagini, tutte stampe originali. Non solo, è stata anche realizzata una bella guida illustrata, già stampata in oltre 4.000 copie (altre 10.000 sono previste a breve), che mette in evidenza molteplici testimonianze storiche e architettoniche quali chiese, fucine, mulini, segherie, malghe, caseifici, ville, castelli e manufatti della Grande Guerra, e anche alcuni pieghevoli per promuovere e valorizzare itinerari e percorsi didattici che si dipartono dalla Via Claudia Augusta Altinate. Tutto questo con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione di un centro di documentazione delle stampe che sorgerà a Pieve Tesino nella casa Marchetto. Intanto la nuova biblioteca di Pieve Tesino ospita un centro innovativo e funzionale per la promozione delle stampe, composto dagli arredi e macchinari necessari utili per promuovere corsi didattici sulle stampe e ad eseguirle materialmente con l'utilizzo di un torchio calcografico professionale completo di tutti gli accessori necessari (piastra termica, bulini palmari per xilografia e linoleografia, lastre zinco professionali, colori calcografici e xilografici, spatole, vernici ecc.).

Paolo Sordo

Il Valore della Vita

È arrivato alla quarta edizione il concorso di poesia dialettale e in lingua italiana "Il Valore della Vita" bandito dal Comune di Castello Tesino (Assessorato alla Cultura) in collaborazione con l'A.I.D.O. Bassa Valsugana e Tesino, la Provincia Autonoma di Trento (Assessorato alla Cultura) e il Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai. Il termine per la consegna dei lavori è fissata entro sabato 16 maggio 2009. Informazioni presso la Biblioteca di Castello in Via Venezia, tel. 0461 594152 o indirizzo e-mail: castellotesino@biblio.infotn.it.



a cura della Redazione

Abbiamo pensato di fare qualche domanda a Roberto Braus, Presidente dell'Associazione Pescatori della Valle del Tesino

Quali sono gli obiettivi dell'Associazione?

L'impegno dell'Associazione è quello di gestire tutte le acque dei tre comuni del Tesino rispettando tutte le prescrizioni previste dalle leggi Provinciali ed in particolare della Carta Ittica che è sostanzialmente un documento concordato tra le associazioni pescatori e la Provincia Autonoma di Trento nel quale sono indicati il periodo, il tipo, la grandezza, la qualità e la quantità di pesce da immettere in ogni singola acqua. Per controllare il risultato delle semine si effettuano dei campionamenti periodici su tratti già prestabiliti per ogni torrente e lago che permettono di calcolare la quantità media e lo stato di salute del patrimonio ittico.

Come è composta l'Associazione?

L'Associazione Pescatori Dilettanti Valle di Tesino è composta da circa 120 soci di diritto e 30 aggregati. I componenti del direttivo sono: Roberto Braus (Presidente), Alessandro Moranduzzo (Segretario e cassiere), Andrea Menato, Giulio Zampiero e Rudy Moranduzzo di Castello Tesino; Buffa Inio di Cinte Tesino e Franco Rippa (Vice Presidente) di Pieve Tesino. I Revisori dei Conti sono Gino Nervo, Franco Buffa (di Pieve) e Gianni Braus. Sono Proviriviri dell'Associazione Franco Buffa (di Castello), Claudia Fabbro e Giuliano Lucca.



Il nuovo incubatoio in loc. Parti

Perché avete realizzato un nuovo incubatoio?

Da almeno 30 anni a questa parte la qualità del pesce da ripopolamento che si trova sul mercato è decisamente scadente. E sta peggiorando sempre di più a causa di incroci e ibridazioni che hanno fatto praticamente scomparire le razze autoctone e indebolito sempre più la capacità riproduttiva degli esemplari, compromettendo così la resa delle semine. Pertanto per recuperare anni di gestione sbagliata delle acque la Provincia Autonoma di Trento e le Associazioni Pescatori del territorio Provinciale hanno concordato la realizzazione di una serie di incubatoi e piscicoltura che possano soddisfare le esigenze di un ripopolamento di qualità, permettendo di ottenere esemplari di razza autoctona ottenuti riproducendo i migliori esemplari puri rimasti certificati tramite varie prove, tra cui anche quella del D.N.A.

L'incubatoio di Castello Tesino è già in funzione?

È già in funzione da alcuni mesi e col tempo si dovrebbe raggiungere la quantità massima di produzione che è di circa 4 / 500.000 uova stabulate all'anno. La struttura principale è già terminata.

Rimangono da realizzare la sistemazione degli esterni, le pozze per il mantenimento delle fattrici, e la nuova tratta di acquedotto di presa per captare l'acqua della zona di Colle. Nel prossimo numero di CTn riporteremo il prospetto economico dell'opera per una maggiore chiarezza nei confronti di tutti.

Come al solito uno spazio a tua disposizione

Colgo l'occasione di questo spazio concessoci da CTn per ringraziare chi ha contribuito alla realizzazione e chi continua a lavorare con puro spirito di volontariato e tanto tempo messo a disposizione. In particolare il sig. Walter Piai che è il responsabile dell'incubatoio, figura obbligatoria, ma soprattutto indispensabile perché tutto il lavoro possa continuare nel migliore dei modi. Ricordiamo a tutti che per la festa di San Giorgio siamo a disposizione per accompagnare, a piccoli gruppi, chi volesse visitare l'incubatoio.

Termino con un saluto ai soci e a tutti i valligiani.

FESTA DELLA MUSICA P

La Banda Folk sfila a Roma in rappresentanza del Trentino



Per la formazione bandistica del nostro Paese, il 2008 è stato un anno davvero intenso di attività e soddisfazioni: l'organico è stato completato con l'inserimento di ben 12 allievi in 2 anni e moltissime sono state le uscite fuori Paese che hanno visto impegnati i nostri bandisti, senza trascurare mai gli appuntamenti tradizionali a Castello. È stato anche organizzato un importante gemellaggio in Toscana con la Filarmonica "S. Cecilia" di Laterina e, a completamento di un anno così ricco, è giunta quasi a sorpresa la trasferta di due giorni a Roma!

Selezionata dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento tra diversi gruppi musicali interessati all'evento, la Banda Folk di Castello ha partecipato il 22 novembre scorso alla **"Festa Nazionale della Musica popolare e amatoriale"** organizzata a Roma dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali**, in occasione della festa di S. Cecilia.

Sotto le telecamere della diretta Sky, Piazza del Popolo ha visto giungere in sfilata 25 complessi bandistici provenienti da tutta Italia. Alla partenza della sfilata all'Ara Pacis la Banda ha avuto modo di salutare

alcuni castelazzi residenti a Roma e giunti apposta per accogliere quel "pezzo di Tesino" nella capitale.

Sul palco della diretta il Maestro Ivan Villanova ed il Vicesindaco Ivan Boso hanno ricevuto dal Ministro On. Sandro Bondi e dal Sindaco di Roma Gianni Alemanno, l'effigie di Santa Cecilia.

A conclusione della manifestazione, oltre un migliaio di musicisti provenienti da tutta Italia, hanno eseguito le note dell'Inno alla Gioia e dell'Inno di Mameli, a suggello di un'iniziativa che il sindaco Alemanno ha definito *"da ripetere, affinché il messaggio gioioso che avete portato oggi aiuti tutti a vivere nelle piazze e fra la gente, superando ogni forma di egoismo"*. Anche il ministro Bondi ha speso parole promettenti nei confronti delle Bande, descrivendole *"una risorsa preziosa per tutto il Paese"*, ed ha indirizzato alla nostra Banda gli auguri di fine anno rimarcando che la nostra associazione *"in occasione della Festa della Musica Popolare si è distinta per preparazione e valore artistico"*.

L'evento è stato presentato da Elisa Isoardi, la bella e simpatica conduttrice del programma di Rai Uno "La Prova del Cuoco".



Ma è stata una festa anche per la nostra Banda Folk, che ha colto così l'occasione per uno splendido fine settimana a Roma, durante il quale è stato inoltre premiato **Rudy Moranduzzo**, che ha avuto l'onore di ricevere proprio nella capitale la medaglia per i suoi primi 10 anni di attività come clarinettista della Banda! La partecipazione a questa importante manifestazione è stata motivo di grande soddisfazione ed orgoglio per tutti noi bandisti, perché abbiamo avuto l'opportunità di portare lungo le vie della capitale i nostri costumi, la nostra musica e la nostra tradizione che va avanti dal 1901 con lo stesso impegno e la stessa fierezza di un tempo.

Doverosi, come sempre, tanti ringraziamenti. Un grazie ancora una volta va rivolto allo straordinario

Presidente Claudio Costa e a Marisa Menguzzato che assieme tanto si prodigano nella gestione delle varie attività della Banda e nell'organizzazione di ogni trasferta!

Grazie al Maestro Ivan che oltre alle prove musicali ha intensificato anche le prove di sfilata, fatte di lunghe serate trascorse in palestra a marciare (e nella sfilata ci siamo distinti nettamente tra tutte le bande presenti..!).

Grazie a tutti i nostri affezionati simpatizzanti (tra gli altri a Franco che non manca mai e ci riprende sempre...), agli accompagnatori e a quei genitori che si sono anche resi disponibili a marciare in costume per impreziosire la nostra sfilata (Clara, Eleonora, Elvis, Nadia). Infine, ma non di certo per importanza, grazie al Comune che ci ha sostenuto anche in questa esperienza romana.

A risentirci a San Giorgio!

La Banda Folk

P.S.: un caloroso "bentornati!" a due componenti dei Tesiner Musikanten, **Adriano Dorigato** (flicorno baritono) e **Damiano Tagliaro** (flicorno soprano), che si sono uniti nuovamente all'organico della Banda. Siamo davvero felici di questa loro decisione perché con la loro bravura ed esperienza non solo contribuiranno in modo concreto al miglioramento del nostro livello artistico, ma saranno anche di esempio ai nostri numerosi giovani.



Scialpinistica Lagorai

CIMA D'ASTA

Il tradizionale appuntamento con la sci alpinistica Lagorai Cima d'Asta si è svolto domenica 15 marzo con la presenza di ben 320 scialpinisti che hanno disputato la 19° edizione della manifestazione.

La gara, inserita nel circuito della Coppa delle Dolomiti e prova unica per l'assegnazione del titolo di campionato trentino a coppie, si è svolta su un percorso inusuale, che ha visto un tracciato completamente diverso dal tradizionale circuito.

L'abbondante innevamento in quota, la pericolosità di caduta valanghe e la strada chiusa per Malga Sorgazza, hanno indotto il comitato organizzatore a scegliere un tracciato alternativo.

Grazie ai responsabili del percorso, guidati dalla guida alpina Franco Melchiori, è stato individuato un tracciato che partendo dal campeggio di Val Malene a quota 1070 metri percorreva la val Tolvà fino a quota 1600 e girati a sinistra si raggiungeva, dopo una impegnativa salita, la Bocchetta dei Sassi posta a 2432 metri.

Di qui gli atleti raggiungevano il rifugio Brentari di Cima d'Asta dove era posto il ristoro curato dai gestori del rifugio per proseguire poi verso la Banca a quota 2774 metri, massima elevazione della gara.

I concorrenti, tolte le pelli di foca scendevano nuovamente alla base della Bocchetta dei Sassi e dopo averla risalita, iniziavano la lunga discesa verso il traguardo di Val Malene.

2020 metri di dislivello in salita ed altrettanti in discesa che la coppia vincente Martin Riz, fassano, e Friedl Mair, altoatesino, hanno percorso in 2h 03' 05", mentre l'aggressiva coppia femminile composta da Orietta Calliari e Silvia Rocca sono giunte per prime al traguardo dopo 2h 46' 56".

Tutti i concorrenti hanno comunque effettuato la gara rimanendo nel tempo massimo consentito di cinque ore, con l'ultima coppia arrivata dopo 4h 29'.

Una giornata di vero successo anche per quest'edizione della Lagorai Cima d'Asta che ha visto coinvolte numerose associazioni con volontari del Tesino e della Valsugana. Impegnate anche alcune strutture ricettive della nostra valle che hanno accolto atleti e accompagnatori.



Campionato Trentino a Squadre - 5ª prova di Coppa delle Dolomiti



La manifestazione si è conclusa con le premiazioni presso la palestra comunale di Pieve Tesino alla presenza di autorità civili e militari con la consegna del trofeo Lino Vesco e Egidio Battisti al Brenta Team che ha totalizzato 511 punti, massimo punteggio raggiunto dalle 46 società partecipanti.

Scuola Sci Lagorai

Cosa abbiamo fatto e cosa faremo...

In questi cinque anni la nostra Scuola Sci sta crescendo di anno in anno, siamo orgogliosi di raccontarvi alcune nostre iniziative e progetti.

Abbiamo raggiunto un buon numero di maestri che lavorano nella scuola, eravamo partiti in tre e ora siamo a dieci unità. Cerchiamo un maestro per lo snowboard, e stiamo cercando allo stesso tempo di invogliare alcuni ragazzi che lo praticano come sport e divertimento, a prendere in considerazione l'idea di diventare maestro, vista la grande richiesta e il futuro che si prospetta per la nostra stazione sciistica.

Collaboriamo attivamente con le Funivie Lagorai per la realizzazione dei progetti delle piste e degli impianti

di sci, esprimendo il nostro punto di vista e le nostre conoscenze.

Abbiamo aderito al progetto della nostra Associazione provinciale di Trento per la promozione delle Scuole di Sci tramite i "Soci Coop Italia" e "Carta in Cooperazione", con sconti per i possessori. Tramite la voce della nostra Maestra Chiara siamo stati ospiti durante una trasmissione sulla radio Nbc Rete regione. Con orgoglio i nostri maestri Chiara, Nicole, Stefano e Thomas hanno passato una giornata sulle piste del Passo Brocon con i fotografi a "posare" per le nuove linee di abbigliamento inverno 2009/2010 dell'azienda Bailo, rinomata e una delle migliori nel campo del vestiario per la montagna. Per il futuro cercheremo di migliorare le nostre professionalità e le nostre conoscenze, partecipando a corsi specifici e a specializzazioni del settore, cercheremo di raccontare ai nostri clienti sempre di più le bellezze del nostro territorio e di farli innamorare della nostra località.

Stefano Paternolli



Il piatto piange!

Cari Lettori di CTn, il “nostro” notiziario viene stampato soprattutto grazie ai vostri contributi in denaro, ma abbiamo constatato che ultimamente, **soprattutto dal paese**, le vostre offerte scarseggiano (circa mille Euro in meno solo nel 2008). Il nostro impegno è costante, cerchiamo di fare un prodotto interessante, con l'introduzione del colore abbiamo migliorato anche la qualità di stampa (a detta di un esperto giornalista il “nostro” CTn è tra i più belli della Regione!). Logicamente questo appello è rivolto a chi si è dimenticato di “dare”, a chi il nostro giornalino non interessa proprio, basta che ce lo faccia sapere e verrà tolto dall'elenco delle distributrici. Grazie per l'attenzione.

Ezio Moranduzzo

È nato il sito

Da febbraio 2009 è attivo all'indirizzo internet www.bandacastellotesino.it il nuovo Website della Banda Folk. Sollecitata dalle molte richieste di informazioni e contatti, da tempo l'associazione avvertiva il bisogno di avere un nuovo sito tutto aggiornato quale mezzo di comunicazione immediato e fondamentale per far conoscere al di fuori della valle, l'associazione e il Paese. Il nuovo sito è opera dell'instancabile Maestro Ivan che, oltre ad essere un eccellente direttore, abbiamo anche scoperto essere un validissimo webmaster! Oltre alla storia della Banda e del costume, all'organico e al repertorio, vi si può consultare un calendario sempre aggiornato con le date e gli orari delle prove e delle uscite, una ricchissima sezione immagini con le foto più belle della Banda ritratta nelle molte trasferte degli ultimi anni ed infine la pagina tutta dedicata alla mitica “Bandina di Castello Tesino”. Insomma un sito fai-da-te e soprattutto low-cost, ma nel quale non manca proprio nulla e nel quale ognuno di voi può lasciarci messaggi o suggerimenti nell'area Guestbook. La Banda è inoltre presente anche in Facebook, con una pagina sempre aggiornata e piena di foto inedite. Venite a visitarci in tanti e iscrivetevi al nostro gruppo!

La Banda Folk



Il Tesino Calcio a 5 “ci crede”

Se l'obiettivo stagionale della formazione del Tesino Calcio a 5 era la salvezza, la squadra del Presidente Roberto Martini allenata dal mister Cordiano Capra, dopo gli esaltanti risultati ottenuti, per il momento forte del settimo posto in classifica, è distanziata da solo quattro punti dalla quinta che le darebbe la possibilità di disputare i play-off e mirare alla promozione alla serie cadetta superiore, cioè la Serie C.

Nulla vieta alla nostra compagine di crederci per vedere realizzare un sogno al di là delle previsioni. Alla società preme sottolineare come questi ragazzi siano maturati creando un gruppo calcistico omogeneo e compatto.

Di questa realtà tesina purtroppo pochi ne sono a conoscenza, perché le partite casalinghe che vengono disputate sul parterre della palestra di Pieve Tesino al venerdì alle ore 21 non hanno visto volti nuovi sugli spalti, nonostante i rincoranti e numerosi appelli fatti ad inizio stagione.

A voi tesini sportivi chiediamo di venire a vederci e a sostenerci con il vostro tifo in modo che questo bel sogno possa diventare realtà.

Noi ci crediamo, credeteci anche voi...

Gigi Cariglino

Il Coro "Giovanile" (in)canta a Meano

Oltre ai moltissimi impegni che il Coro Giovanile (dentro...) di Castello Tesino si trova ad affrontare durante il periodo natalizio (tra i quali la sempre riuscitissima tombola in palestra), quest'anno ha aggiunto la trasferta a Meano, sobborgo di Trento, per partecipare alla rassegna di canti natalizi "Note di Natale" organizzata dal locale coro parrocchiale nella serata dello scorso 27 dicembre.

Su invito dell'amico don Claudio Ferrari, le ragazze, dirette dalla Maestra di coro Loredana, si sono esibite in alcuni brani del loro repertorio che hanno suscitato l'apprezzamento del folto pubblico presente alla terza edizione della rassegna. Assieme al coro di Castello

hanno animato la serata il coro "Amizi dela Montagna", il coro parrocchiale di Meano (nel quale ora milita Remo Ferrari, il papà di don Claudio) e il coro di Gardolo che ha già espresso l'intenzione di invitare il coro di Castello per l'edizione 2009 della rassegna da loro organizzata.

È stata una piacevole serata all'insegna dell'amicizia e della passione per il canto e la musica, che davvero tante persone mettono a disposizione della propria comunità con impegno e costanza. Ma è stata anche l'occasione per far visita al nostro "Don" e alla sua famiglia, che ci hanno ospitato con la simpatia e la generosità che li contraddistinguono e ai quali tramite le pagine del CTn vogliamo mandare un caro saluto. Approfittiamo infine di questo piccolo spazio per invitare, chiunque avesse voglia di unirsi al nostro gruppo, alle prove che si svolgono al secondo piano della canonica il giovedì alle ore 20.00.

Il Coro "Giovanile"



Avisini in assemblea

Sabato 7 marzo 2009 ha avuto luogo, presso l'Hotel "Kapriol" di fronte ad una cinquantina di soci (su circa 90 iscritti attivi), l'Assemblea generale ordinaria dei Soci dell'AVIS Comunale di Castello Tesino. Nella sua relazione morale il Presidente, Elvis Dean, illustrava l'attività dell'Associazione nel 2008 sottolineando il trend positivo nelle donazioni annuali - 107 nel 2008 contro le 92 del 2007 - e all'ingresso di ben venti nuovi Avisini, a conferma del buon lavoro di sensibilizzazione all'Avis avviato negli ultimi anni. L'incontro vedeva tra i vari punti all'ordine del giorno l'approvazione del conto consuntivo 2008 e del bilancio di previsione 2009 (approvati all'unanimità) ed il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2009-2012: per il consiglio direttivo sono stati rieletti i signori: Ivan Boso, Elvis Dean, Roberto Fattore, Renzo Müller, Manuel Zotta e Verbena Zotta; nuovo eletto. Werner Moranduzzo. È

stato rinnovato anche il collegio dei revisori dei conti, con i rieletti signori Carlo Boso e Gloria Fattore e anche qui con una new entry: Ilaria Moranduzzo.

Momento molto atteso la consegna delle benemerenze, da qualche anno non assegnate per motivi contingenti alla informatizzazione del centro trasfusionale (quindi difficoltà a risalire alle date di iscrizione ed al numero di donazioni di ciascuno) ma soprattutto al cambiamento delle modalità di conferimento, con delle nuove spille in diverso materiale in base agli anni di appartenenza all'Avis e al numero di donazioni effettuate: in 15 hanno raggiunto la benemeranza con la nuova spilla in rame, in 45 con la spilla d'argento, in 10 con la spilla in argento dorato ed in 3 con la spilla in oro (almeno 40 donazioni effettuate). L'AVIS Comunale di Castello Tesino ha voluto inoltre, con una propria targa, rendere merito per la loro abnegazione a cinque Avisini: Mario Boschetti, Verdiana Moranduzzo, Giuseppe Patti, Bruno Piasente e Enzo Zampiero che, per raggiunti limiti di età, hanno terminato il loro servizio di donatore attivo.

È seguito un piacevole momento conviviale, sapientemente gestito dalla famiglia Fontana, ed a conclusione della serata, le signore presenti sono state omaggiate con un mazzolino di mimosa.

Avis Comunale Castello Tesino



Ancora due note musicali

Corsi di strumento e solfeggio: a seguito degli interventi provinciali a sostegno della formazione musicale, è cambiato il termine entro il quale tassativamente vanno presentate le iscrizioni ai corsi della Banda, di strumento (dai 7 anni in su) e di solfeggio, relativamente al **prossimo anno scolastico 2009/2010**. La scadenza quest'anno è il **31 maggio 2009**; i moduli sono reperibili on-line al sito www.bandacastellotesino.it, o rivolgendosi al presidente Claudio Costa cell. 347 4407030.

5 per mille: anche quest'anno la Banda aderisce all'iniziativa "5 per mille" prevista dalla legge finanziaria del 2009. Chiunque volesse devolvere il proprio 5 per mille dell'IRPEF alla Banda Folk di Castello Tesino può farlo inserendo nell'apposito spazio della dichiarazione il **cod. fisc.: 01517580229**. Grazie di cuore!

Gli ideatori della Lagorai-Cima d'Asta

Nel 1983 Franco Melchiorri e Walter Zotta avevano partecipato alla Pizolada che allora si disputava in Val San Nicolò. Al ritorno si sono detti: "perché non organizzare una gara anche in Tesino?"

Detto e fatto, così è nata una gara unica e suggestiva che è diventata il simbolo della disciplina per i passaggi incantevoli sulla Cima d'Asta.



Inverno... inverno!

L'inverno appena trascorso è stato "straricco" di neve lo dimostra anche la foto a fianco scattata domenica 28 marzo 2009 in località Forche.



Pastasuta del Biasgio

Come da secolare tradizione il mercoledì delle Ceneri si è festeggiato per la liberazione dalla tirannide del famigerato conte Biagio delle Costellare, con la solita *pasta del Biasgio*.

Fin dalle ore undici del mattino l'Associazione Cacciatori di Castello ha scodellato pasta a volontà: al ragù, alla matriciana e *co le sardele* offerta dall'Amministrazione Comunale. L'unica cosa che forse mancava era il pagliaccio che impersona il Biagio, non sarebbe stato "male" appenderlo da qualche parte! Speriamo che l'anno prossimo ci sia l'edizione in pompa magna!



a cura di Massimo Dalledonne

La parola alla maggioranza

Manca poco più di un anno al termine della legislatura. Un 2009 che il Sindaco, la giunta ed il gruppo di maggioranza stanno affrontando consapevoli che c'è ancora molto da fare. Tanti progetti in cantiere, lavori avviati e da completare ma anche alcune iniziative. Facciamo il punto della situazione con il Sindaco Giorgio Dorigato soprattutto per capire cosa è maturato di nuovo nei primi mesi dell'anno.

Allora Sindaco, da dove cominciano? Forse dal nuovo centro sanitario?

“Certo. L'edificio che lo ospiterà sta per essere completato: comprenderà l'ambulatorio medico, il consultorio pediatrico, lo studio dentistico, la farmacia e l'alloggio del medico condotto. L'attuale sede dell'ambulatorio sarà ristrutturata ed adibita ad altre attività di utilità comune”.

Passiamo all'osservatorio astronomico. La gente vuole sapere a che punto siamo.

“È stato ordinato il nuovo telescopio: si tratta di un apparecchio con diametro speculare di 81 centimetri, il più grande in tutta la Regione e tra i primi cinque d'Italia. La struttura consentirà un'utilizzazione al meglio dell'impianto in Celado e che, grazie alla

sua posizione ottimale, garantisce nitida visione del cielo libera da inquinamento luminoso. La Provincia provvederà a sue spese al ripristino di tutta l'area circostante, intervento questo che permetterà di mimetizzare nel verde tutta la struttura. Quanto alla futura gestione, sono state concordate le modalità contestualmente con altre strutture come il centro flora e fauna dove la Provincia ha portato anche un orso ed un cervo imbalsamati”.

Nei giorni scorsi c'è stata una seduta del consiglio comunale. Che c'è di nuovo nell'aria?

“Una cosa importante è stata l'approvazione della delega al nostro comune per la realizzazione dell'acquedotto interregionale con il Veneto. Un'opera che consentirà di sistemare anche la viabilità con il comune di Lamon. La spesa prevista è di oltre 3 milioni, di cui a carico del comune solo 40 mila euro (meno del 1,5%). Durante l'esecuzione dei lavori è prevista anche la razionalizzazione del sistema acquedottistico nelle località Fradea, Magri e Coronini”.

La nuova casa di riposo è stata inaugurata: cosa ne sarà del vecchio fabbricato?

“Stiamo studiando diverse soluzioni, sia con l'intervento



del pubblico che di realtà private per poter creare una struttura in grado, nel giro di poco tempo, di creare anche un certo numero di posti di lavoro qualificati nella conca.

Nelle ultime settimane sono arrivate assicurazioni, da parte della Provincia, dell'integrazione del finanziamento necessario per la realizzazione della nuova sede dei vigili del fuoco e per la sistemazione della strada di accesso. Una nuova struttura che sarà dotata anche di una piazzola per l'elisoccorso, sia diurno che notturno, e dove troveranno posto anche le autoambulanze del Servizio Trasporto Infermi".

A che punto siamo con i lavori delle centraline?

"Tutto sta procedendo bene. Gli interventi per la costruzione e l'attivazione della centralina di Costabrunella stanno procedendo bene, così come quelli per le strutture previste sull'acquedotto di Regana ed alle vasche di Variselle. Si tratta di opere, che una volta ultimate, porteranno in tempi rapidi, e per molto tempo, nuovi introiti e risorse per le casse comunali. Se mi permette, vorrei anche ricordare quello che stiamo facendo per le nostre frazioni. A Cainari abbiamo appaltato i lavori per il lotto dell'acquedotto e delle fognature mentre alla Roa verrà finalmente garantita una adeguata fornitura idrica con la costruzione del nuovo acquedotto. Per quanto riguarda Lissa, invece, è già stato progettato e verrà realizzato il nuovo impianto di illuminazione pubblica".

Cosa possiamo dire ancora ai nostri lettori?

"Per quanto riguarda la realizzazione di un parcheggio sotto il campo sportivo e nell'area adiacente, è stato trovato un accordo preliminare con la parrocchia in modo tale da consentire al Comune di risolvere molti problemi di viabilità in paese. Abbiamo anche ottenuto un finanziamento di 1.450.000 euro: servirà per realizzare la nuova rete dell'acquedotto e della fognatura a San Polo. Una particolare attenzione verrà riservata all'arredo delle vie nel paese con sistemazione del fondo stradale e delle infrastrutture. Con una spesa di quasi 450.000 euro verranno pavimentate con porfido Via Municipio Vecchio, Via al Gallo, Via Martino Braus e Via Sperzon. Un intervento sarà attuato anche in Via Dante. Altro intervento è quello previsto in piazza Lugo al lavatoio coperto, l'ultimo rimasto in paese. Tra gli interventi che eseguiremo a breve, è prevista anche la realizzazione di nuove ed adeguate piazzole dove saranno posizionati i contenitori dei rifiuti urbani. Metteremo mano anche al piazzale del cimitero,

cercando di trovare una decorosa sistemazione ai bidoni per i rifiuti, fiori, vasi, candele e materiale vario e rifaremo l'impianto di illuminazione stradale e di accesso al campo santo. Abbiamo anche intenzione di sistemare l'accesso al parco di San Rocco".



NOTIZIE DALL'AULA

In occasione del consiglio comunale del 30 marzo, all'ordine del giorno vi era anche la surroga del consigliere di maggioranza dimissionario Giuliano Zotta. Ma Sebastiano Sordo, il primo dei non eletti, ha rinunciato all'incarico. Niente da fare quindi per la surroga. Se ne riparerà in occasione della prossima seduta: e, salvo nuove rinunce, diventerà consigliere comunale Renzo Müller. Narcisa Lucca è stata eletta in seno alla commissione comunale cimiteriale mentre Carla Moranduzzo è stata nominata componente della commissione per la revisione dello statuto e dei regolamenti comunali.

a cura di Massimo Dalledonne

Boal da Zinte, ancora niente si muove!

Una storia infinita, una situazione che per certi aspetti è paradossale, ma il consigliere di minoranza Otello Franceschinelli tiene duro.

“State certi, io non mollo la presa fino a quando tutto non sarà rimesso a posto”. A distanza di quasi due anni ritorniamo a parlare del Boal da Zinte. “Tutti i cittadini ed i lettori di Castello Tesino notizie devono sapere cosa è stato fatto finora, anzi, cosa non è stato fatto. Proprio così, perché nonostante le promesse e gli interessamenti del Sindaco e dell’Amministrazione Comunale tutto è ancora come prima”. La zona è ad alto rischio idrogeologico. Ci troviamo all’entrata del paese e laddove fino a qualche anno fa c’era un piccolo rio che dalla parte bassa del paese arrivava al torrente Grigno oggi troviamo un profondo vallone. Sabbia che frana, sassi anche di grandi dimensioni in precarie condizioni di stabilità. “Non oso immaginare cosa possa succedere se il movimento franoso si mette in moto e finisce nel sottostante torrente Grigno. Poco distante, in località Le Parti, c’è il depuratore fognario. “Quello che proprio non riesco a capire è come mai i nostri Amministratori a distanza di circa due anni non

hanno mantenuto fede alle promesse. Cosa ci voleva a mettere in sicurezza e ripristinare la zona?”. Gli anni passano, il vallo giorno dopo giorno diventa sempre più pericoloso. Ed ora a guardarlo da sotto il Boal da Zinte fa davvero impressione. “Ed il pericolo, in questi ultimi mesi è aumentato. E stiamo parlando di una zona – ritorna a precisare il consigliere di minoranza – che in un recente passato è stata usata come discarica e su cui il Comune non ha operato tutti i controlli che doveva e poteva fare”. Dopo la prima segnalazione dell’estate 2007, il sindaco Giorgio Dorigato aveva fatto fare una perizia ad un geologo e della situazione aveva anche interessato l’Ufficio Prevenzione Calamità Pubblica della Provincia. “Bene, ricordo ancora le sue parole. Lo abbiamo fatto per sapere se per realizzare gli eventuali interventi di sistemazione della zona esiste o meno il carattere d’urgenza. Evidentemente la risposta è stata negativa se ancora oggi – conclude Otello Franceschinelli – non è stato fatto nulla. Ma di certo la questione non finisce qui. Invito chiunque a trovare il tempo per fare un giro in zona e guardare con i loro occhi come è oggi la situazione. Tutti in paese sanno dov’è il Boal da Zinte. E gli anziani si ricordano anche com’era la zona fino ad alcuni decenni or sono”. E Franceschinelli rilancia. “Quanto prima riporterò la questione in consiglio e, se non bastasse, sollevorò il problema anche in altre sedi. Ma una cosa è certa, io non mollo l’osso e prima o poi quella zona sarà messa in sicurezza. Statene certi!”.

BIMBI BIMBI BIMBI



Riccardo Braus



Clara Braus

mandateci le foto dei vostri piccoli se non hanno superato l’anno di età, le pubblicheremo nella nostra nuova rubrica... avanti tutta!



non ci sono più

Marco Micheletto di anni 37 a Milano, figlio di Tarcisio e Gianfranca Boso (2008)
 Caterina Boso *Colomba* ved. Raimondi di anni 87
 Angelo Troian di anni 67
 Rina Muraro in Zotta di anni 73 a Trento
 Gino Sordo *Sero* di anni 76
 Giovanni Luciano Franceschin di anni 71 a Mirano (VE)
 Marisa Boso di anni 66 a Mezzolombardo
 Carmela Moranduzzo di anni 75 a Milano
 Vittore Müller di anni 73
 Olga Ballerin ved. Sordo di anni 84
 Maria Busana ved. Boso di anni 84
 Anerina Lasen ved. Tagliaro di anni 90
 Maurilio Braus di anni 73 ad Arco (TN)



Marco Micheletto



Angelo Troian

fiocchi rosa e azzurri

Robert Andrei Petrea di Iordan e Gabriela Tanase
 Damiano Rorato di Daniele e Ornella Sordo *Sero* a Martignano (TN)
 Riccardo Braus di Daniele e Paola Del Fabbro ad Arco (TN), nipote di Maurilio
 Giulio Zotta di Tomas e Sara Dabizzi a Pistoia
 Daniele Boso di Luigi e Cristiana Buffa a Cinte Tesino
 Mores Sordo di Alfredo *Forniga* e Shakhri Sakina Mohamed a Canal San Bovo
 Clara Braus di Klaus e Annalisa Tessaro a Cinte Tesino
 Massimiliano Busana di Andrea e Sabrina Marighetto
 Riccardo Stroppa di Paolo e Lucia Marighetto a Scurelle (TN)



Rina Muraro

si sono detti reciproco sì

Luigi Floriano Zampiero Elena Bentacourt Martinez
 Roberto Kneipp e Katia Branda



Giovanni Luciano Franceschin



ERRATA CORRIGE:

pubblichiamo la foto di **Ginevra Sandri** di Ivan e Giulia Zanghellini, della quale nel numero scorso avevamo erroneamente riportato il solo nome della mamma: scusandoci con papà e mamma, mandiamo un grosso buffetto alla piccola!



Maurilio Braus

Altro errore a pag. 37 di CTn di dicembre 2008, il numero corretto dell'AIMS è:
 IT771080553458000000045468



Al tiepido sole di febbraio: Olga Busana Melona, Fernanda Dorigato Polesso e Nina Menguzzo Galeto



Associazione
Castello Tesino
notizie

Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castelotesinonotizie@yahoo.it

Presidente: Ezio Moranduzzo

Direttore responsabile:
Massimo Dalledonne,

Comitato di redazione:
Maria Rita Baldi,
Silvia Fattore,
Enzo Franceschini,
Ezio Moranduzzo,
Paolo Peloso, Ilaria Sordo,
Silvana Sordo,
Laura Zotta

Hanno Collaborato:
don Stefano Granello,
Massimo Dalle donne, Gigi
Cariglino, Viviana Avanzo,
Gianna Boso, Tatiana
Sordo, Bruno Facchin, Luigi
Rizzà, Tonino Marighetto,
Giorgio Dalceggio, Paolo
Sordo, Roberto Braus, La
Banda Folk, Livio Gecele,
Stefano Paternolli, Il Coro
"Giovanile", Avis Comunale
di Castello Tesino,
Giorgio Dorigato, Otello
Franceschinelli.

Foto di Copertina:
Morandez

Altre Foto:
arch. Scuola Media, Morandez,
APT Valsugana, Cristina Facen,
Massimo Dalledonne, Luigi
Rizzà, arch. Casa di Riposo Suor
Agnese, Marisa Menguzzato,
arch. Scuola Sci Lagorai.